ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 3 MARZO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

2, ore 3 pom.

Contrariamente a quanto dicono gli organi officiosi, i quali si congratulano con l'on. Baccelli per un supposto atto d'abnegazione compiuto ritirando le sue dimissioni, la *Tribuna* afferma che mai quelle dimissioni furono presentate dall'on. ministro della pubblica istruzione.

Si assicura che l'on. Depretis insistette fino all'ultimo perchè tutto quanto il Gabinetto offrisse le sue dimissioni al Re.

Chi combattè più specialmente codesta idea fu l'on. Magliani.

— Stamane i ministri hanno fatto in Quirinale la solita relazione degli affari correnti al Re.

Mancava l'on. Depretis. Egli però va migliorando. Si calcola che verso la fine della settimana potrà intervenire alle sedute della Camera.

2, ore 3,15 pom.

Il Ministero dei lavori pubblici ordinò una visita di ricognizione alla nuova ferrovia Carmagnola-Bra.

Furono incaricati di quella visita i commendatori Bussi e Bachelet ed il cavaliere Marone, ingegnere capo del genio civile di Torino.

PARIGI, 2, *ore 12,35 pom.*

Il principe Vittorio Napoleone è partito per Baden. Di là si recherà a Bukarest per prendere servizio nell'esercito rumeno.

— Diversi giornali attaccano il segretario generale del Ministero della guerra, Casimiro Perier, per causa dell'incidente avvenuto ieri alla Camera circa l'aggiudicazione per 100 milioni di franchi di forniture militari.

Pare che il Perier abbia prevenuto il concessionario, solo all'ultimo momento, che il contratto era colpito dalla tassa di registro di 3 25 per cento.

Questo fatto fu causa di grave tumulto.

Il *Figaro* dice di credere il Perier e persona assolutamente incapace oppure autore d'imbrogli innominabili.

— La Società Detrick di San Francisco (Stati Uniti) fallì lasciando un passivo di 380 mila dollari.

La Banca di Sconto parigina era creditrice di 12,500 dollari dalla casa Detrick.

(Agenzia Stefani).

Vienna, 2. — Dispacci particolari da Budapest ai giornali recano che nella perquisizione al domicilio di Prager, redattore d'un organo radicale anarchico, arrestato, furono trovate lettere compromettenti, ma non, come si disse, valori provenienti dall'assassinio e dal furto commesso a danno del cambiavalute Eisert a Vienna. Avanzi di carta carbonizzati trovati nella stufa fanno presumere che Prager abbia distrutto prima dell'arresto gli oggetti più compromettenti.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

2, ore 9,20 pom.

Il bilancio del Ministero dell'istruzione pubblica si discuterà tardissimo, probabilmente alla vigilia delle ferie pasquali.

L'on. Morpurgo, relatore di tale bilancio, è assente da Roma.

— Stamane il cardinale decano Di Pietro presentò al Papa il collegio cardinalizio per gli auguri del sesto anniversario della sua incoronazione.

3, ore 9,15 ant.

Questa mattina alle ore 11 si firmeranno le convenzioni, fra il Governo e la Società delle ferrovie meridionali, per l'esercizio della rete ferroviaria adriatica.

— Il generale Ferrero, ministro della guerra, completamente ristabilito, ha ripreso possesso del suo ufficio.

— Oggi la Camera terminerà la discussione del bilancio del Ministero d'agricoltura e commercio. Così rimane esaurito l'ordine del giorno, e nessun altro bilancio essendo pronto è difficilissimo che la Camera voglia intraprendere la discussione del progetto sullo stato civile degli impiegati. È quindi probabile che le sedute della Camera vengano prorogate.

Lamentasi questo fatto e lo si considera come una conseguenza diretta dalla politica del Ministero.

BERLINO, 2, *ore 4 pom.*

La *Kolnische Zeitung* descrive a tinte cupe il valore della flotta italiana. Secondo il giornale restano tre bastimenti soltanto sarebbero capaci d'una azione immediata.

VIENNA, 2, *ore 5 pom.*

La *Freie Presse* chiama il progetto sull'istruzione superiore del ministro Baccelli, quale uscì dalla discussione, un impasto di mezze misure.

Ritiene una commedia il contegno di Depretis e conchiude che il Gabinetto è meno solido di quanto credevasi.

— La rappresentazione all'opera imperiale della *Gioconda* venne rimandata all'autunno prossimo.

PARIGI, 3, *ore 8,25 ant.*

Il generale Millot incominciò l'investimento della cittadella di Bac-Ninh.

Audaci banditi saccheggiarono e quindi incendiarono la chiesa di Joinville-le-Pont.

I danni sono considerevoli.

GENOVA, 2, *ore 11,35 pom.*

Elezione del III Collegio — Risultato conosciuto: Randaccio voti 5510; Armirotti 4707; Cambiaso 1055.

Mancano 30 sezioni della montagna.

Si può ritener per certa l'elezione di Randaccio.

3, ore 10,10 ant.

Genova e Sampierdarena diedero ad Armirotti mille voti di più che a Randaccio.

I rurali decisero della vittoria in favore del candidato ufficiale.

FIRENZE, 3, *ore 10 ant.*

Barsanti eletto nel Collegio di Firenze IV.

Serafini eletto nel Collegio di Siena.

(Agenzia Stefani).

Firenze. Risultato finora conosciuto: Barsanti voti 4749, Alli-Maccarani 1813, Carpi 765.

Brescia. Finora: Baratt ieri voti 5308.

Siena. Finora: Serafini voti 3665, Bandi 2870, Falleroni 535.

Genova. Finora: Randaccio voti 6005, Armirotti 4750, Cambiaso 1119. Mancano due sezioni.

(Agenzia Stefani).

Costantinopoli, 2. — Dispacci da Canea constatano la buona impressione prodotta dalla notizia del richiamo di Fotiadas, ma il pessimo effetto prodotto dalla nomina di Halil Rifaat musulmano. I Notabili telegrafarono alla Porta protestando contro la scelta del governatore musulmano. Annunziano che spediranno a Costantinopoli una deputazione di Notabili. Telegrafarono pure agli ambasciatori pregandoli di agire presso la Porta. Gli ambasciatori si riuniranno per concertarsi.

Parigi, 2. — Un dispaccio al Ministero della marina da Hanoi 1° marzo reca: I Francesi presero sette pagode nell'angolo formato da Songkau e il canale Rapide. L'occupazione si è effettuata senza resistenza il 20 febbraio da un battaglione della legione straniera e da una batteria d'artiglieria. Le pagode furono attaccate due volte nella notte del 25, ma il nemico fu respinto con gravi perdite. I Francesi ebbero un ferito. Il concentramento delle truppe è terminato.

I negoziati anglo-turchi per l'Egitto sono falliti.

Nei Circoli diplomatici credesi che la Porta intavolò tali trattative dietro consiglio di alcune Potenze, ma in maniera da farle fallire onde cambiare la questione egiziana in Europa.

Il giornale *Djevaïr* fu soppresso perchè pubblicò il proclama di Gordon, che parla soltanto dei Governi egiziano ed inglese, senza dire che il Governo turco è il vero sovrano.

La battaglia al forte di Baker.

(Agenzia Stefani).

Londra, 2. — Graham impegnò battaglia non avendo gli insorti risposto al parlamentario. Il nemico lasciò sulle trincee 900 morti, senza calcolare le perdite che gli inflisse poscia la cavalleria. Diciotto ufficiali furono feriti, fra i quali Baker e i colonnelli Burnaby e Barrow.

Le ambasciate di Russia, Francia ed Italia visitarono la regina a Windsor e pranzarono al castello.

Londra, 2. — Un dispaccio ufficiale reca che Tokar si arrese ieri senza opporre resistenza. Graham entrò nella città colle truppe.

Parigi, 2. — Un dispaccio di Graham annuncia la resa di Tokar; la guarnigione egiziana si arrese il 16 febbraio. Gli insorti, divenuti padroni della città, oppressero gli abitanti che sono soddisfattissimi dell'arrivo degli inglesi. Gli insorti che trovavansi in città ritiraronsi sulle montagne.

Elezioni politiche

Ecco le notizie giunteci finora sulla elezione del Collegio di Torino III (Avigliana):

Risultato conosciuto di 63 sezioni.

Sineo	voti	4682
Badini	"	2309
Alasia	"	1788

Restano ancora a conoscersi i risultati di 6 sezioni.

L'ADUNANZA DEI SINDACI A MILANO.

In occasione della partenza del nostro sindaco, conte di Sambuy, abbiamo annunciato ch'egli si recava a Milano per assistere ad una adunanza di sindaci delle varie città principali dell'Alta Italia.

La detta riunione ha avuto luogo l'altro ieri, 1° marzo, nel palazzo municipale di Milano.

Erano presenti, oltre i sindaci di Milano e di Torino, quelli di Bologna, di Venezia, e l'assessore anziano di Genova, tutti formanti parte di quella Commissione che veniva incaricata di presentare e di appoggiare presso il Governo le istanze che, per un pronto assetto delle finanze dei Comuni, erano state formulate nella nota Conferenza dei sindaci seguita nella nostra città.

Scopo della riunione si era di stabilire se e quanto poteva convenire che la Commissione, inerendo al mandato avuto, facesse ulteriormente nell'interesse della cosa.

Venne determinato che la Commissione redigesse sin d'ora un nuovo *Memorandum* da presentarsi al Governo, e si riservasse di promuovere una nuova convocazione di tutti i sindaci che presero parte alla Conferenza di Torino, onde procedano con maggiore autorità a formulare proposte concrete da presentarsi, nell'interesse dei Comuni, ai poteri dello Stato.

La nuova riunione dei sindaci avrà luogo a Torino nell'occasione in cui sarà aperta l'Esposizione nazionale.

Produttori piemontesi premiati alla fiera dei vini di Roma. — Il giurì della fiera dei vini di Roma ha deliberato fra gli altri i seguenti premi agli espositori piemontesi:

Vini fini rossi.

Medaglia di bronzo, Biancotti Filippo di Bra, Barolo 1880.

Menzione onorevole, Alliani Lorenzo, Barolo.

Vermouth.

Medaglia d'argento, coniugi Bergia di Torino.

Menzione onorevole, Alliani Lorenzo di Alba.

Vini spumanti.

Medaglia d'argento, fratelli Gancia di Torino.

Ultimo corriere

Il carnevale degli anarchici.

Marsiglia, 28 febbraio.

(BEPPELLO) — To', e perchè sono anarchici, socialisti e rivoluzionari non dovranno avere anch'essi il loro carnevale?

È vero che parlano di distruggere tutto quello che esiste: leggi, proprietà, Governo, patria, religione, famiglia e gendarmi — sopratutto i gendarmi — ma non è un motivo perchè non conservino il carnevale. Un carnevale a modo loro, con mascherate allegoriche, getto di coriandoli e fuochi d'artificio. Poi fuochi sono maestri, e la pirotecnica è il loro forte. La dinamite è l'oggetto di loro predilezione, e senza dubbio l'adoprerebbero su vasta scala. Il getto di coriandoli sarebbe modificato e perfezionato mediante l'uso di quei meccanismi che lanciano confetti di piombo a parecchie centinaia di metri di distanza. In quanto ai travestimenti potrebbero variarli all'infinito. Dal costume adamitico del selvaggio a quello..... che la loro fantasia saprebbe suggerirgli.

Nè crediate ch'io ora divaghi nel campo delle astrazioni. Gli anarchici che hanno per tutto quello che esiste un'avversione più che profonda, conservano pel carnevale un tantino di simpatia, ed è ad *Armantières* presso Lille che ce ne hanno dato avant'ieri la prova.

Una banda di dieci o dodici anarchici, buontemponi, hanno voluto fare il loro martedì grasso, e, mascherati per la circostanza, sono entrati in una specie di bettola dove ha sede il sindacato degli operai tessitori, e là, dopo aver minacciato il padrone, certo Wable, di farlo saltare in aria colla dinamite per insegnargli ad essere più guardingo nel prodigare buoni consigli alla sua clientela, si sono messi in dovere di rompere vetri, rovesciar tavole e sedie e far casa del diavolo.

E siccome gli operai che si trovavano in quel locale hanno voluto interporsi in difesa del padrone e far cessare quello strano divertimento, dato di mano ai coltelli di cui erano armati ne hanno sventrato mezza dozzina, ed avrebbero continuato fino all'indomani se la forza armata non fosse venuta a disturbarli.

Perfino una donna faceva parte di quell'amena comitiva; e non era la meno decisa, chè in mancanza di coltello, a colpi di forbici lacerava la faccia di un povero tessitore, il quale certamente era lontano dall'aspettarsi simile complimento.

Ieri nove arresti furono fatti, e fra questi si trova certo Drogg che fu agente di Polizia a Lille, ed un tale Vinzenzo Nocq, ex-gerente del giornale *Il Forzato*, ed ora corrispondente dell'*Idea Rivoluzionaria* di Parigi.

Nel raccoglimento delle quiete cellule della prigione, oggi che il carnevale è finito, potranno fare le necessarie riflessioni sugli inconvenienti del loro carnevale e prepararsi ad una quaresima che forse non sarà di loro gusto; ma tutto ciò non renderà la vita ai morti e la salute ai feriti, vittime di quella loro mascherata, che gemono ora all'ospedale.

Mettete alla libertà la briglia al collo! Lasciate sciorinare nelle pubbliche riunioni le criminali teorie che incitano all'odio delle classi, alla distruzione, al saccheggio, all'assassinio, che fanno della società e delle sue leggi il mortale nemico che il popolo deve combattere ed annientare; e quando questo, fascinato dalle fallaci dottrine di quegli energumeni che la sua ignoranza non gli permette di analizzare, allucinato dal miraggio di un salutare cataclisma che deve metterlo in possesso di tutte le ricchezze che vede oggi in altrui mano, sarà inebbriato al punto da confondere il diritto col delitto, allora sarà troppo tardi per rimediarvi.

DELIBERAZIONI DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 21 febbraio 1884.

Affari della Provincia.

Prese atto delle comunicazioni:

Di Nota 11 febbraio 1884 della R. prefettura, partecipante la risposta del Ministero dei lavori pubblici alle sollecitazioni fatte per l'approvazione delle deliberazioni relative all'*omnibus stradale*.

Di Nota 19 corrente della R. prefettura, con cui è prevenuta la Provincia della necessità d'esazione per parte del Governo della quota di concorso dovuta per la costruzione dei ponti sul Pellice e sul Po lungo la ferrovia Airasca-Cavallermaggiore.

Autorizzò l'esecuzione di provviste ed opere di restauro nei locali della sotto-prefettura di Pinerolo.

Incaricò il deputato Palberti di conferire coll'ingegnere Perincioli in ordine all'esecuzione della concessione della tranvia Torino-Leynì.

Autorizzò l'impianto di un binario morto a Palazzo Canavese sulla linea tranviaria Ivrea-Santhià.

Incaricò i deputati Meano e Di Revel di trattative dirette all'acquisto di un fabbricato per trasferirvi la sede del comando di Legione dei RR. Carabinieri.

Autorizzò la risoluzione del contratto di affittamento del taglio delle acacie esistenti lungo le scarpe della strada provinciale Torino-Mortara presso Verolengo, ai patti e condizioni concertati dal direttore dei lavori di costruzione della ferrovia Chivasso-Casale.

Dichiarò non essere il caso di ulteriori provvedimenti sulla domanda del sindaco di Collaretto Parella per comunicazione dei piani e perizia della ricostruzione del ponte sul rivo Valassa lungo la strada provinciale Rivarolo-Ivrea.

Autorizzò il pagamento:

1. della spesa occorsa per la manutenzione della strada consortile di 1ª categoria Torino-Piossasco dal 1° ottobre al 31 dicembre 1883;

2. di L. 332 28, prezzo di costruzione di barriere di sicurezza nei passi pericolosi della strada consortile di Valpellice.

Rinviò alla Prefettura per ulteriore istruzione il progetto di Consorzio per l'esecuzione d'opere a difesa del torrente Noce, nei territori di Frossasco e Cumiana.

I fortunati. — Chi ha vinto i premi della lotteria di Verona?

Quelli da L. 20,000 pare assicurato che sia tutti stati vinti a Verona.

Infatti, oltre a quelli vinti dal signor Ronca, farmacista presso il signor Tantini alla Gabbia e dal fotografo signor Codognato, un altro premio da L. 20,000 fu vinto da uno della provincia, il quale l'altra mattina fu colla cartella vincitrice al Municipio di Verona per verificare la vincita, ed il ragioniere Cerù constatò che era la cartella vincitrice, ma non gli chiese il nome, visto che non sarebbe stato disposto a dirglielo.

Ed un giornale di Milano assicura che fu pure vincitore il signor Antonio Voltolin, vice-cancelliere al tribunale di Verona.

Si annunzia infine che uno è stato vinto da un ingegnere Sirtori addetto alle ferrovie a Milano, che poco tempo addietro stava a Verona.

Quanto poi ai premi da L. 100,000 si dice che uno sia toccato al N. 343,707 della categoria *D*, spedito dai fratelli Casareto al loro incaricato sig. Mazzola Francesco a Catania il 24 dicembre u. s., del cui biglietto sarebbe proprietaria la ditta Finichella e Compagni.

Al sindaco di Verona arrivò poi il seguente telegramma:

« *Molfetta, 27 febbraio.*

« Prego indicarmi qual giorno codesta civica Cassa risparmio potrà sborsare premio vinto lire cento mila.

« TANTRO. »

Anche a Torino si parla di vincite, ma finora non v'è nulla di positivo.

Il movimento commerciale. — Nel primo mese del 1884 le importazioni ascesero a L. 111,698,832; superarono di L. 9,652,091 quelle del 1883.

Le esportazioni aumentarono a L. 98 milioni 819,112, superando di L. 6,398,776 quelle del gennaio 1883.

Nelle importazioni l'aumento maggiore di tre milioni si ebbe nelle sete.

Crebbe di 6 milioni anche l'esportazione della seta.

Nel vino in botti si ebbe un'esportazione di L. 10,305,960, superiore di L. 2,690,640 a quella del primo mese del 1883.

Del vini in bottiglie fu fatta un'esportazione di L. 364,200, maggiore di 88,000 lire di quella dell'anno scorso.

Esposizione nazionale svizzera. — L'amministrazione complessiva dell'Esposizione nazionale svizzera, che si tenne lo scorso anno in Zurigo, ha dato un movimento generale di L. 22,612,960. L'entrata e l'uscita netta si bilanciano in lire 2,212,277. L'introito netto della lotteria ammonta a L. 151,752; il denaro introitato a L. 1,090,413, di cui devonsi dedurre lire 50,456 per introito per ristoranti, ecc., per cui le spese di costruzioni risultarono in media a L. 30 il metro quadrato.

Rimpesciamento dei Canali Cavour. — La Commissione per il progetto di legge sulla pesca approvò il rimpesciamento dei Canali Cavour.

Il consumo dei tabacchi nel 1883. — Ecco il valore del tabacco consumato nell'anno 1883 nelle diverse provincie:

		Anno 1883	Differenza sul 1882
Prov. di Alessandria	per L.	305,162	+ 14,031
" Cuneo	" "	268,061	+ 7,918
" Firenze	" "	604,556	+ 53,228
" Genova	" "	661,676	+ 50,210
" Milano	" "	830,777	— 9,039
" Novara	" "	335,725	— 11,183
" P. Maurizio	" "	101,491	+ 753
" Roma	" "	707,600	+ 41,794
" Torino	" "	624,737	+ 16,155
" Venezia	" "	345,024	+ 4,095
" Palermo	" "	265,754	+ 35,188

NOTIZIE NAPOLETANE.

Penitenze quaresimali — Commemorazione di Francesco De Sanctis.

Napoli, 29 febbraio.

(L.) — Siamo in quaresima e bisogna far penitenza. Dicono di far penitenza le belle e brutte peccatrici, che invece di correre per balli e teatri, vanno per le chiese ad ascoltare le prediche di questo o quel predicatore. Ce ne sono molti, ma nessuno di quei tali famosi oratori che in altri tempi richiamavano l'attenzione dei fedeli e degli infedeli per la loro dottrina, ed il loro modo di porgere; oggi, dal più al meno, sono pretonzoli e fratacchioni che non escono dal comune, e bisogna sentir sulla coscienza il peso di peccati grossi assai per aver la pazienza d'ascoltarli.

Fa penitenza il Municipio che ieri ha dovuto piegare il collo innanzi l'autorità governativa, ed eseguire l'affissione all'*albo pretorio* di quei tali decreti del capitano del porto per domanda di concessioni di spazi acquei che giorni or sono, molto cavallerescamente, rifiutò, ridendosi della legge e delle prescrizioni di questa.

L'on. Amore, dietro un gentile-forzoso invito del prefetto, d'ordine del Ministero della marina, si è ricordato che, oltre all'essere amministratore del Comune, è anche ufficiale del Governo e quindi ha ritirato l'antecedente proibizione. Dico io, perchè non farlo fin dalla prima ed esporsi ad un richiamo all'ordine?

* *

Alla fine il Circolo filologico si ricordò del suo illustre presidente morto già da due mesi, Francesco Desanctis, e ne commemorò ieri la immatura perdita. La sua gran sala nell'ex-convento di San Sebastiano venne parata con molto gusto dall'egregio artista cav. Belliazzi, e nel fondo, a destra della bigoncia, fra veli bianchi e frangie d'oro, vedevasi il ritratto dell'eminente uomo, cui tanto debbono le patrie lettere. Gl'invitati erano numerosi e scelti nell'aristocrazia dell'intelligenza, se non del nome, ed il discorso commemorativo, letto dal prof. Francesco Fiorentino, fu degno dell'uomo eccellente, del critico illustre, del quali tutti deploriamo la perdita.

Riassumere il discorso del Fiorentino, anche se volessi largamente, sarebbe un errore, giacchè di simili orazioni ogni parola che se ne toglie menoma l'importanza del concetto e la bellezza delle forme. Basterà dirvi che egli ne mostrò il Desanctis dai suoi primi anni fino alla morte e rapidamente descrisse l'uomo nella famiglia, nella politica, nella letteratura. Il Fiorentino ebbe una frase scultoria allorchè disse che la critica per il Desanctis era stata il cemento di coesione fra la poesia e la filosofia. Accennando alle famose ed oramai tradizionali distrazioni dell'illustre defunto, egli disse che la distrazione era per il Desanctis una attrazione prepotente verso opere più alte e più degne.

Interrotto spesso da vivi applausi, il Fiorentino in fine fu fatto segno ad una vera ovazione, la quale forse potrà essere un raggio di sole nell'ambiente oscuro delle meschine individualità che si cozzano ed intrigano per succedere nel posto di presidente di quel Circolo.

Congedo illimitato per anticipazione. — Per il giorno 5 del prossimo marzo, i reggimenti d'artiglieria da campagna e di cavalleria procederanno all'invio in congedo illimitato degli uomini delle classi rispettivamente 1861 e 1859 o trasferitivi da classi precedenti. Per tale operazione saranno anche da considerarsi come appartenenti alle classi sopradette tutti i caporali e soldati di classi anteriori che, ammessi a ritardare il servizio fino al 26° anno di età come studenti universitari, vennero sotto le armi in artiglieria colla classe 61, in cavalleria con quella del 59.

Non saranno invece compresi:

I volontari;

I provenienti dai reparti d'istruzione;

Quelli appartenenti alle batterie a cavallo;

Coloro che facessero domanda di continuare il servizio.

Abolizione di dazio su opere d'arte. — Al nostro Governo fu data partecipazione di due progetti di legge presentati al Congresso degli Stati Uniti, per proporre l'abolizione di qualunque dazio sull'entrata in America delle opere d'arte moderna e degli oggetti di antichità classica.

L'approvazione di questi progetti, che costituirebbe un atto di giustizia, è attesa con impazienza dagli artisti italiani.

I raccolti di frumento in tutto il mondo. — Troviamo nell'*Evening Corn-Trade List* di G. E. Beerbohm la statistica delle quantità di grano raccolto dai diversi paesi durante i due ultimi anni:

	1883 Ettolitri	1882 Ettolitri
Stati-Uniti	146,000,000	181,975,000
Francia	98,900,000	118,100,000
Russia	65,250,000	79,025,000
Austria-Ungheria	34,800,000	46,000,000
Italia	44,950,000	52,200,000
Germania	26,825,000	34,075,000
Inghilterra	20,100,000	29,000,000
Spagna	43,500,000	51,175,000
Turchia	14,500,000	14,500,000
Romania	7,250,000	10,150,000
Belgio	7,250,000	8,700,000
Olanda	2,175,000	2,175,000
Portogallo	3,625,000	2,900,000
Danimarca	1,450,000	1,450,000
Grecia	1,450,000	2,175,000
Serbia	1,595,000	2,010,000
Svizzera	725,000	870,000
Svezia-Norvegia	1,160,000	1,450,000
Algeria	5,800,000	5,800,000
Egitto	5,075,000	3,625,000
Australia e Nuova Zelanda	17,400,000	11,600,000
Indie	87,000,000	87,000,000
Totale	641,480,000	724,855,000

I soli paesi di qualche importanza che non figurano registrati nel quadro sono la Repubblica Argentina, il Canadà ed il Chilì pei quali paesi non si potè ottenere cifre approssimativamente esatte.

Il petrolio russo. — I giornali tedeschi parlano da molto tempo della seria concorrenza che il petrolio russo comincia a fare all'americano. Infatti le provincie orientali della Germania e dell'Austria come i porti del Baltico ricevono regolarmente grandi quantità di petrolio russo.

E quindi è a prevedersi sicuramente che questi petroli ingombreranno i mercati europei, e favoriti dal loro prezzo molto più conveniente e dalla loro qualità molto superiore a quello d'America, sostituiranno la gran parte quest'ultimo.

Il petrolio russo è bianchissimo e limpido come l'acqua pura; fornisce una luce eccellente ed offre una gran sicurezza nel suo uso stante il suo grado elevatissimo, che è di 38 gradi Celsius, mentre quello del petrolio americano non è che di 21 a 24.

Lotteria di Verona.

(Estrazione del 28 febbraio)

Continuazione dei premi da lire 100.

920,340	531,928	146,210	112,134	435,569
530,525	901,713	106,671	682,463	463,966
117,782	909,732	240,048	173,306	509,793
003,030	811,970	146,991	430,460	460,843
162,933	31,307	036,758	745,094	509,054
199,965	506,032	064,343	505,557	984,705
810,018	915,800	578,744	590,262	205,071
709,745	657,236	362,588	160,315	205,761
416,450	32,995	67,508	235,146	979,083
878,635	224,176	205,794	893,749	760,128
002,899	487,983	560,200	506,371	927,274
628,200	436,005	33,692	290,103	307,776
424,735	847,648	890,249	539,037	208,050
95,291	84,537	879,090	511,109	166,206
719,218	902,352	035,331		

(Estrazione del 29 febbraio).

Premi da lire 40.

700,291	211,207	93,227	360,306	45,066
83,709	805,047	158,919	103,124	609,899
771,858	279,439	770,006	891,640	892,939
12,906	[illegible]	874,773	535,401	953,180
592,220	498,052	877,115	69,033	447,549
781,743	818,030	810,936	100,400	982,878
095,683	107,389	420,017	375,971	028,981
91,647	787,905	763,639	157,803	800,903
[illegible]	844,409	716,976	472,127	706,094
777,577	155,[illegible]	609,153	504,012	742,555
758,578	404,085	795,[illegible]	[illegible]	86,675
648,101	169,485	347,564	447,944	423,918

071,983	862,193	290,778	938,894	665,919
046,737	00,010	760,958	466,496	236,329
189,615	835,059	317,377	146,345	16,040
61,029	690,169	420,027	906,106	720,305
091,331	677,098	503,980	837,248	615,031
919,480	827,794	780,854	301,378	798,515
707,000	713,306	776,317	459,747	698,876
149,193	748,038	744,460	026,971	821,899
490,846	875,579	890,474	330,277	706,204
891,378	880,737	917,900	384,420	408,563
357,060	341,012	944,171	680,657	949,060
647,712	747,062	151,021	037,445	547,021
51,389	601,040	531,710	521,100	936,349
818,184	990,276	781,235	801,443	334,605
780,656	772,479	890,918	610,922	768,658
212,864	409,870	734,035	464,424	657,142
039,985	89,881	519,290	967,850	5,631
835,190	161,024	38,006	688,002	5,753
214,860	861,065	670,452	399,074	942,715
617,600	930,614	691,919	820,116	716,375
927,414	763,018	440,011	787,360	580,481
773,818	265,520	409,675	681,925	850,233
139,781	789,061	066,800	396,796	58,430
595,426	56,883	177,096	247,877	478,089
37,690	729,187	20,975	781,014	609,839
863,255	909,083	690,892	787,894	135,891
997,016	902,038	588,410	685,792	160,317
119,430	300,778	418,795	710,409	098,303
341,000	193,918	737,078	146,578	161,046
778,090	402,150	61,144	440,460	990,603
414,215	891,029	176,243	915,189	887,308
098,533	55,308	625,809	47,871	094,779
405,614	930,591	994,758	712,989	781,474
279,265	189,603	434,934	850,071	200,903
272,093	918,484	331,094	197,029	708,361
114,566	952,418	45,457	543,585	900,153
030,928	891,937	103,832	574,083	802,053
070,872	439,351	708,482	279,198	960,488
676,103	852,825	310,290	632,087	904,530
766,000	431,072	945 400	928,158	850,350

(Continua)

Borsa Ufficiale. — 3 marzo 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
Colle cedole del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 93 12 1/2.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 90 95.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 55 30.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 55 20.
Az. Banca Torino — Contr. del matt. in c. 772 50 — in l. 777 773 f.c.
Az. Unione Bancaria P. e S. — C. del m. in c. 250 — in l. 251 50 252 f.c.
Az. Credito Mobiliare Ital. C. del matt. in c. 883 — in l. 882 50 883 884 f.c.

CAMBI	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Francia —3	99 87 1/2	99 92 1/2	— —	— —
"	— —	— —	— —	— —
Svizzera	99 83 1/2	99 92 1/2	— —	— —
Londra +3 bc.	— —	— —	25 —	25 02
Id. lungo	— —	— —	25 —	25 02
Germania +4	— —	— —	121 7/8	122 30

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0
Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0

Cronaca Borsa. — 3 marzo 1884 — La debolezza manifestatasi venerdì scorso dopo la risposta dei premi si rendeva ancora più accentuata sabato, giorno della liquidazione dei fondi francesi.

I corsi ufficiali della chiusura furono:
77 40, 76 40, 105 55, 92 90.

A questi prezzi, e tenuto conto del riporti sui fondi francesi, il ribasso sui corsi del giorno precedente fu di:

10 centesimi sull'ammortizzabile;
15 " sul 3 0/0 vecchio;
22 1/2 " sul 4 1/2 0/0 nuovo;
10 " sull'Italiano.

In generale si attribuisce questo ribasso alle rendite comperate e premio che furono ritirate e che si dovettero vendere. Se questo fosse vero si potrebbe sperare di veder oggi progredire il miglioramento manifestatosi la sera stessa di sabato sul Boulevard i cui ultimi corsi furono:

77 17, 76 15, 105 70, 92 93.

Il Suez, rimasto in Borsa a 2030, saliva alla sera a 2040.

L'Italiano conserva una eccellente tendenza.

Ore 13.

La nostra Borsa ha mostrato oggi le migliori disposizioni, un'eccellente tendenza.
Rendita Lm. 93 43 1/2 a 93 37 1/2
Rendita per cont. 93 15 a 93 10
Banca Nazionale 2215 a 2210.
Mobiliare 885 a 884.
Banca Torino 774 a 776.
Banca Tiberina 323 a 321.
Unione Banche 252 a 251.
Credito Torinese 264 a 260.
Banco Sconto 373 a 372.
Regia Tabacchi 612 a 610.
Meridionali 561 a 560.
Banca Industria e Commercio 217 a 216.

A CHI CI SCRIVE.

I nostri corrispondenti, i nostri assidui e quanti intendono scriverci di cose riguardanti la redazione del giornale, oppure notizie date o da darsi, sono pregati di mandare le lettere e le corrispondenze impersonalmente al seguente indirizzo:

Alla Direzione
della Gazzetta Piemontese
Torino.

Essi sono pregati di non apporre all'indirizzo il nome nè del direttore nè di alcuno dei redattori del giornale, perchè potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze corrono rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura *riservata* e confidenziale, o che non ammettano pubblicazione e richiedano speciale e personale attenzione.

I nuovi associati domandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la linea e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

A semplice avviso e richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

Però questi cambiamenti non saranno assolutamente seguiti se la domanda non sarà accompagnata dalla fascetta stampata in corso.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del *mattino* è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del *giorno* alle 2 pom., e quella della *sera* al mattino seguente.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del *giorno* e della *sera*.

La prevenzione dei reati.

V'ha un primato che l'Italia disgraziatamente non ha ancora perduto in Europa, quello dei reati. Donde questa non invidiabile primazia? Non da mancanza di civiltà, poichè la nostra contrada, se più non primeggia, tiene tuttavia un onorevole seggio e può, quando che sia, ottenere uno dei primi. Non da efferatezza di costumi, poichè anzi essi sono generalmente miti, dolci, e vaglia il vero la pena capitale è scongiurata qua più che altrove. Nè possiamo pur attribuire il malanno a difetto d'istruzione, tendendo essa ad allargarsi sempre più se non a profondarsi. Per isventura non possiamo dire che in Italia si chiuda una prigione qualvolta si apre una scuola, e i nostri briccconcelli sanno generalmente leggere, scrivere e conteggiare. Noi crediamo che due siano le cause principali del gran numero di delitti che si commettono, ciò sono la mancanza di senso morale e quella di una efficace polizia, com'ebbe a notare il signor Mosca, della cui *Teorica dei Governi* già abbiamo parlato.

La prima delle dette cause è per fermo l'eredità dei pessimi Governi che ci hanno preceduto. Fosse anche migliore che non è, quello che presentemente ci regge non potrebbe migliorarsi il carattere degli Italiani che colla lenta azione del tempo. Quale impressione, infatti, potevano ricevere i nostri maggiori quando vedevano adoperata la religione come strumento di tirannide, anzichè come la sanzione, la consacrazione del dovere? quando si sguinzagliavano, come in Romagna, i malandrini contro i liberali? quando si condannavano alla galera o anche alla morte coloro che non denunziassero dei sospetti di appartenere a società segrete? quando si fomentava la dissolutezza per divertire gli animi dalla politica? quando altra giustizia si usava cogli uomini altolocati, altra coi paltonieri? Insomma, tanto esosi si erano resi i Governi, che non ispiravano più alcun rispetto nelle popolazioni, e, come narra il Farini, non era più riputato assassino chi uccidesse a tradimento un sanfedista, nefasta corporazione che, sotto colore di pietà, copriva i più tristi scopi e si serviva di abbominevoli mezzi. Cessarono quei Governi, ma non potè cessare issofatto la funesta loro azione sugli animi.

La mancanza di senso morale si pare non tanto nel numero dei delitti, che si potrebbero ascrivere all'effervescenza delle passioni, quanto nella poca indegnazione che eccitano nelle popolazioni i frappatori, gli spergiuri, i concessionarii, diremmo anzi nella simpatia che talvolta essi destano, come provano alcuni verdetti divenuti famosi. È frequente anzi il caso che, arrestato un mariuolo, i popolani s'ingegnino di sottrarlo alle mani della giustizia, parteggiando per esso piuttostochè per gli esecutori della legge. Provano anche questa mancanza le società di malfattori, onde abbonda specialmente la media e la bassa Italia, la difficoltà che s'incontra di trovare dei testimonii anche per delitti commessi alla luce del sole e in luoghi assai frequentati. La diffusione delle teorie materialiste, che hanno oscurato il concetto del dovere, del diritto e del libero arbitrio, e sostituito quello della *forza*, non può certo aver affermato il senso morale. Finalmente si ha un triste indizio della scarsità di questo nel favore di cui godono alcuni novellieri e drammaturghi francesi (agli antipodi degl'inglesi) e i loro imitatori che hanno maggior grido presentemente in Italia.

Questo malanno ne ha ingenerato un altro, lo screditо della polizia, cioè dell'azione del Governo nel prevenire i reati. Osserva il Mosca che essa non si può paragonare per bontà all'inglese, alla tedesca ed alla francese. Oltre i mezzi che dà ad essa la legge (comecchè deplorevoli), quali sono l'ammonizione e il domicilio coatto, proprii del Borboni, non di un Governo civile, ne usa altresì degli illegali, niente meno che la tortura. Duriamo invero fatica a credere a tanto eccesso, ma benchè questo argomento sia, se non c'inganniamo, già stato trattato nel Parlamento, non fu a quell'asserzione data una recisa negativa. Ad ogni modo la stessa credenza, sia essa fondata o no, è già una causa dello screditо della polizia. L'autore citato, che naturalmente conosce la Sicilia meglio che non possa conoscerla altri, afferma poi che nel corpo della polizia entrano veri furfanti, facinorosi, dei già malandrini, com'erano i militi a cavallo. E l'intromissione di tale genia impedisce poi a sua volta che desiderino farne parte gli uomini onesti, e viziata riesca quindi sempre più l'istituzione destinata a provvedere alla moralità ed alla sicurezza pubblica.

Sono invero a compiangere coloro che hanno a compiere tale ufficio utile, anzi necessario alla società, ma arduo e travaglioso in sommo grado e scarsamente rimunerato. Almeno in Inghilterra essi godono del favore del pubblico, dove fra noi, come abbiamo notato, si veggono talvolta posposti ai frappatori, ai sanguinari nelle lotte che hanno a sostenere con questi, e, per soprassello, con armi disuguali, poichè i delinquenti non usano dar le botte a patti. Non è questo un brutto indizio di uno stato anormale di cose che non si può in alcun modo sopportare?

Il Governo va a casaccio nella scelta degli impiegati della polizia e dei suoi agenti, e negli incarichi che loro impone. Alcuni clamorosi processi, in cui gli ufficiali governativi fecero sì trista figura, ne danno una prova troppo evidente di quanto si afferma. Le autorità, stiracchiate in diverso senso, si mostrano qua soverchiamente rigide e, non raro volte arbitrarie, là invece lente, troppo riguardose, paurose delle fazioni estreme. Non diremo tuttavia che egni, spassionati siano sempre i giudizi del pubblico, e specialmente quelli della stampa, ligia allo studio di parte. Da una banda i retrivi portano in palma gli antichi provvedimenti, detti per antifrasi *paterni*, quasichè essi procurassero la felicità dei soggetti. Dall'altra i faziosi, i socialisti, esagerano scientemente, incolpano il Governo ogni qualvolta sciolglie una concione apertamente rivoluzionaria o sequestra una bandiera che non è la nazionale (cosa che non permetterebbe alcun governo repubblicano), nè mancarono casi in cui lo dicessero esso stesso autore dei disordini cui cercava di reprimere. Quindi sempre maggiore screditо pel Governo e' suoi agenti, costretti talora a cedere a violenze di piazza, onde sarebbe ancora minor male il lasciar andare l'acqua per la sua china, poichè una repressione non proporzionata al reato, fa segno di debolezza in chi l'ha ordinata e non la sa mantenere, e dà nusa al misfare.

Sa poco si è fatto e quel poco si è fatto male per prevenire i reati, non molto meglio si opera per la loro repressione. I giudizi lentissimi, onde la pena, quando si è pronunciata, giunge *pede claudo*, cioè quando è affievolito lo sgomento prodotto dal misfatto. La profusione delle grazie e delle amnistie, la facilità di scampare che hanno i prigioni, scemano ancora quel poco buon effetto cui potrebbe produrre la tema della punizione. I giurati, che riflettono i sentimenti malsani delle popolazioni, ove scarseggia il senso morale, la poca cognizione del loro dovere, la facilità di lasciarsi abbindolare dai sofismi degli avvocati, dalle loro teorie dell'irresistibilità, della pazzia ragionante, sono altra causa del poco frutto che si ricoglie dalle leggi penali. Perchè, infatti, si condannerà al carcere una poverella che non potè resistere al fulgore delle gemme e le fece sue? E quante tentazioni non sono più forti che quella delle gemme? Come si vede, con tale teoria si può abrogare il Codice penale.

Tali, se non c'inganniamo a partito, sono le cause principali per cui l'Italia è ancora, verso delle altre nazioni civili, in uno stato deplorabile per ciò che concerne la pubblica sicurezza. Eppure se ha argomento degno della sollecitudine del Governo e del Parlamento è desso. Profondono i rettori a bizzeffe milioni per strade ferrate di dubbia utilità, ma ordinate per aggradirsi alcune popolazioni, si costruiscono legni da guerra, quali non possiede la prima nazione marittima del mondo, legni sulla cui convenienza si disputa tuttavia fra gl'intendenti, ma di cui è certa la enorme spesa, si consumano interi mesi nell'esame di disegni di legge di molto minor importanza e che certamente stanno pochissimo a cuore ai cittadini, e non si è ancora unificata la legislazione penale, non si sono ripartiti i giudici a seconda dei bisogni della popolazione, non si sono sistemate le carceri, anzi, in qualche distretto, sono ancora degne dei secoli barbari, non si è riformata la polizia per portarla all'altezza a cui dovrebbe essere perchè si conseguisse lo scopo. Qual maraviglia pertanto se l'Italia continua a primeggiare per la gravità ed il numero dei reati?

A. R.

IL « VERMOUTH » ITALIANO E LE DOGANE INGLESI.

A complemento e schiarimento della lettera su questo argomento inviataci da Londra e da noi pubblicata nel N. 58 del giornale, pubblichiamo ora quest'altra dell'avvocato B. Savi, nostro concittadino, che esercita appunto il commercio di esportazione di *vermouth* in Inghilterra.

« Torino, 28 febbraio.

« Preg.mo sig. Direttore,

« La prego di accordare ospitalità a poche linee per rettificare alcune inesattezze incorse nella lettera del sig. Carlo Mazzone inserita nel n. 59 del suo giornale.

« Il sig. Mazzone, non mio socio, ma solo incaricato dello spaccio dei miei prodotti in Londra quale commissionario in forza di scrittura 10 marzo 1880, nel mese di dicembre scorso mi avvertiva che per disposizione della dogana inglese il *vermouth* non veniva più considerato come vino e come tale assoggettato alla tassa di 4 sc. per gallone per i vini la cui ricchezza alcoolica non eccedeva i 26 gr. Sykes (pari a gr. 14.9 Gay-Lussac), ma che veniva colpito da tassa di molto maggiore per una *disposizione nuova di legge*.

« È noto che la dogana inglese per l'applicazione delle diverse tariffe si basava anche sulla provenienza dei vini, e così, per limitarmi all'Italia, venivano colpiti colla tassa più elevata i vini di Sicilia, mentre si consideravano e *primi* come inferiori ai 26 gr. Sykes i vini dell'Italia superiore, e fra questi venivano annoverati i *vermouth*. Noto questo di passaggio, perchè ciò spiega come i *vermouth* che raggiungevano perfino i 16 gr. Gay-Lussac pagavano solo negli anni addietro 1 sc. per gallone.

« Ed è forse la constatazione di fatti di questa natura che richiamò l'attenzione del *Board of Trade*.

« Pertanto, a partire dal novembre scorso, il *vermouth* venne classificato non più tra i vini, ma fra i liquori e perciò tassato proporzionalmente ai gradi di alcool che contiene.

« È importante il rilevare che l'aumento non è portato da una nuova legge, nel qual caso sarebbe inutile il reclamare, ma bensì da una disposizione interpretativa della Dogana inglese, e perciò quando il Ministero muovesse istanze al Governo Britannico vi è a sperare che si revocherebbe o per lo meno si troverebbe modo di mitigare la funesta misura. La differenza di tariffa è assai forte e tale da ritardare lo sviluppo di un commercio appena incipiente. Sarebbe esagerazione il dire che l'esportazione dei *vermouth* per l'Inghilterra ne verrebbe soffocata, perchè chi conosce le abitudini inglesi, sa che il punto più importante in Inghilterra si è di incontrare il gusto del pubblico e far della réclame non è men vero però che, aumentando il costo della merce, si allunga la strada già di per sè assai spinosa che ha da percorrere chi vuole aprire colà ai suoi prodotti un mercato rimuneratore che lo compensi dei sacrifici sostenuti.

Gradisca, sig. Direttore, i sensi della più perfetta stima con cui mi dichiaro

Della S. V. Ill.ma

Devotissimo
B. Savi.

La chiave dei campi.

Da qualche anno si è aperta in Italia una vera crociata per promuovere, incalzare lo sviluppo dell'agricoltura e accendere, nella coscienza degli italiani di ogni classe, l'interesse, l'amore per questa grande derelitta, madre e nutrice dei popoli.

E non è a dire che questo lavorio di apostoli convinti, perseveranti sia rimasto infruttuoso. Vediamo da un lato il ministro dell'agricoltura dar prova di una sollecitudine, di una operosità che mai per l'Italia un fatto nuovo, vediamo di giorno in giorno moltiplicarsi la nobile schiera dei gentiluomini coltivatori, e molti ancora vediamo, specie nella gioventù, i quali sentono lo attrattivo dell'utile, della poesia dei campi, ma che, educati, per effetto di una consuetudine stolta e servile, a tutt'altro fare che per l'agricoltura, non si sanno che pesci pigliare: desiosi di essere agronomi distinti, non riescono per lo più che meschini dilettanti di agricoltura, quando pure, scoraggiati dagli insuccessi, non finiscono per diventare agrofobi accaniti. Perchè, diciamolo forte, chè è una grande verità della quale l'Italia dura fatica a persuadersi, lo scoglio terribile che ostacola, inciampa il progresso, il perfezionamento dell'agricoltura, è l'ignoranza.

Il novanta per cento dei nostri agricoltori non conoscono i fondamenti razionali, i principi indispensabili per esercitare con profitto l'arte loro, non posseggono la chiave dei campi, quella fatidica chiave che schiude al coltivatore i tesori che la natura profuse nel nostro suolo e nel nostro clima.

***

Intanto, poichè generali sono le geremiadi dei coltivatori per la scarsità dei raccolti, i quali ormai non permettono di esercitar con profitto l'industria agricola, non è fuor di proposito ricordare le meraviglie dell'agricoltura lucchese, la quale permette che in un'annata si raccolgano sullo stesso terreno frumento, granoturco, fagiuoli, vino e rape, realizzando una rendita netta di oltre L. 600 per ettaro, e i miracoli che sanno operare gli agricoltori della pianura fra Chiavari e Sestri Levante i quali ricavano da un ettaro di terreno una media di ett. 37 50 di frumento per ettaro e nello stesso anno 50 ett. di gran turco e circa 4000 dozzine di cavoli.

Questi sono fatti veri i quali trovano dei riscontri, che potrei citare qui, a Nola, ad Ascoli, a Milano e nell'Estuario veneto e in cento altre località italiane.

È facile arguire come dall'esame di questi fatti si possano dedurre conseguenze importantissime, ricche di preziosi insegnamenti pei coltivatori.

Ora il prof. G. A. Ottavi, il quale, da oltre quarant'anni esercita l'agricoltura ed ha percorso in lungo ed in largo l'Italia con frequenti escursioni studiandone con intelligenza profonda e grande amore i fatti agrari, ha raccolto testè i risultati della sua inchiesta personale, i frutti della sua esperienza, il tesoro delle sue cognizioni in un volume che si intitola: *La chiave dei campi* (*).

***

Io credo che non esista in Italia un agricoltore di qualche merito il quale non serbi nel cuore un fondo di gratitudine, di ammirazione per G. A. Ottavi, l'autore dei popolari *Segreti di don Rebo*, il dotto direttore del giornale *Il coltivatore*, il decano degli agronomi italiani, il quale è capo di una scuola agronomica che ha per programma lo studio dei fatti presi ai campi e delle conseguenze che ne derivano.

La chiave dei campi è l'ultima pubblicazione del fecondo scrittore casalese. Non è propriamente un trattato metodico di agricoltura, ma un commentario delle dottrine professate dall'insigne agronomo. Secondo l'abitudine dell'Ottavi, abbondano in quest'opera gli esempi che stimolano e le conclusioni severe bonariamente esposte con semplicità di linguaggio, chiarezza di idee e profonda convinzione. Una cosa mi consola, scrive l'autore, e mi conforta a ben sperare pei lettori e per me, è questa: che null'altro ho a palesare se non cose positive, e, oso dire, tanto precise quanto può essere ad esempio un fatto che ogni giorno verifichiamo e tocchiamo con mano.

***

L'opera si divide in tre parti principali: nella prima si studiano i principii fondamentali dell'agricoltura; nella seconda si fa l'applicazione dei detti principii alle varie parti dell'agricoltura stessa; la terza parte tratta delle condizioni morali, politiche ed economiche più atte a promuovere l'incremento dell'agricoltura; segue un'appendice per dimostrare l'utilità delle cattedre ambulanti di agricoltura e i mezzi pratici per istituirle.

« Questo lavoro, dichiara l'Ottavi, lo dettai specialmente per i coltivatori, per i novizi, per quelli che hanno pochi mezzi disponibili, e poche cognizioni delle cose relative alle aziende rurali, i quali acquistano si delle aziende, ma bene spesso poi con risultati affatto negativi. Spero gioverà anche agli azionisti in genere, agli amministratori ed a coloro che non vogliono o non possono direttamente occuparsi di agricoltura. Mio scopo nel dettarlo fu quello di offrire alle persone colte, ingegneri, professori, statisti, ecc. un testo nel quale spesso, se pur non m'illudo, troveranno il fatto loro e vo' credere un incentivo, se non ad esercitare, a promuovere almeno nel proprio loro interesse l'avanzamento nell'arte dei campi che è la più benefica e forse la più morale delle arti e tuttavia la più negletta. »

Se amate l'agricoltura e volete idolatrarla, leggete *La chiave dei campi*, che se dopo la lettura di questo volume non vi sentirete accesi di entusiasmo per la campagna, non fatevi agricoltori, e se lo siete cercatevi un altro mestiere.

Sebastiano Lissone.

(*) Casale, tip. Cassone, un volume di pagine 704, L. 9.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Bonvicino, 20 febbraio. — *Interessi comunali*. — È partito per Roma il signor Deflippi Gioachino, rappresentante del Comune e di questi possidenti. Egli si è proposto di ottenere un'udienza dal Re e di presentargli una petizione, colla quale 64 elettori e possidenti della frazione della Lovera domandano che sia annullato il decreto con cui quella frazione viene staccata dal Comune di Bonvicino.

Il Deflippi è un valoroso soldato decorato della medaglia al valor militare e pensionato per le ferite riportate combattendo contro il Borbone nella campagna del 1860. Egli fu in altri tempi ricevuto due volte da Vittorio Emanuele, dal quale ottenne che gli fosse fatta giustizia. È a sperarsi che egli non sia meno fortunato oggi che egli va a perorare la causa del suo paese natìo.

Il decreto contro cui i postulanti reclamano, farebbe la rovina del Comune di Bonvicino, perchè esso, che non conta ora che 650 abitanti, col distacco della Lovera verrebbe ridotto a soli 430 abitanti, e perderebbe inoltre 300 ettari della sua superficie, che è di soli ettari 675. Ne verrebbe di conseguenza una diminuzione tale d'introiti da mettarlo nella impossibilità di provvedere alle spese di amministrazione e a quelle dell'istruzione.

Il distacco della frazione della Lovera tornerebbe pure di grave danno al mandamento di Dogliani, perchè quella frazione verrebbe ad essere unita alla pretura di Murazzano, come verrebbe pure staccata da Dogliani per quanto concerne le elezioni politiche. Credo perciò che anche Dogliani farà del suo meglio per impedire che l'infausto decreto abbia la sua esecuzione.

Farigliano, 28 febbraio. — *Beneficenza*. — Sabato 23 corr. una ventina di ragazze, dietro il consenso dell'Accademia filodrammatica di Dogliani, rappresentarono su quel teatro una commedia educativa a scopo di beneficenza, accompagnate dalla Banda del nostro maestro Squarotti. L'introito, secondo l'accordo, doveva dividersi tra questo Asilo e l'Ospedale di Dogliani.

La Direzione di quest'Asilo, mentre ringrazia i Doglianesi del cordiale ricevimento fatto ai nostri piccoli dilettanti, è lieta di poter annunziare che l'amministrazione dell'Ospedale, rinunziando alla sua parte dell'incasso, ha devoluto generosamente l'intiero provento a totale beneficio del nascente Asilo di questo Comune.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Comunicato.

A norma del Regolamento portante le *condizioni per essere ammessi nei recinti e nelle gallerie della Esposizione*, s'invitano tutti coloro che hanno diritto al *libero ingresso* a mandare e consegnare al Comitato esecutivo un proprio ritratto in fotografia (formato visita).

A seconda del Regolamento anzidetto, godranno del *libero ingresso* e saranno muniti d'un libretto di circolazione:

I membri delle Giunte distrettuali e delle Giunte locali;

Gli azionisti e gli oblatori a fondo perduto di somme non inferiori a L. 100.

Gli espositori ed i loro rappresentanti.

Ciascuna fotografia dovrà portare nel suo rovescio il nome e cognome e il domicilio della persona fotografata, e dovrà essere controfirmata dall'azionista.

Gli azionisti titolari di più azioni potranno ottenere un numero di libretti di circolazione, non maggiore di quello delle azioni sottoscritte, per i membri delle loro famiglie con essi abitualmente conviventi.

Lo stesso avrà luogo per i comprincipali di ditte e loro famiglie, per gli amministratori di Società e rappresentanti di enti morali, nei limiti sempre del numero delle azioni sottoscritte.

Oltre i comprincipali, avranno pure il diritto di ottenere i *libretti di circolazione*, in proporzione sempre del numero di azioni sottoscritte o versate dalla ditta, gli interessati, con firma sociale o con firma per procura, limitatamente però alle loro persone, ed escluse quindi le loro famiglie.

Sono considerati come rappresentanti gli enti morali, per quanto riflette i *libretti di circolazione* — se si tratta di Provincie — il presidente ed il segretario del Consiglio provinciale, — se di Comuni — il sindaco ed il segretario, — se di Istituti bancarii — il presidente del Consiglio d'amministrazione ed il direttore delegato, — se delle Camere di commercio e dei Comizi agrari — i presidenti ed i segretari capi, — e finalmente il presidente ed il segretario dei singoli Consigli direttivi e di amministrazione per tutti gli altri Istituti od Opere pie.

Gli espositori non hanno diritto che ad un solo *libretto di circolazione* rilasciato per una sol volta al nome loro e del loro rappresentante.

Le fotografie potranno essere spedite al Comitato anche a mezzo postale.

I *libretti di circolazione* saranno distribuiti dalla segreteria del Comitato dietro ricevuta che il titolare od il suo delegato farà in apposito registro.

La delegazione si dovrà fare per iscritto.

Fra la consegna della fotografia ed il ritiro del libretto per gli azionisti, dovrà correre un intervallo di almeno 10 giorni.

I soli azionisti ed oblatori hanno diritto al libretto *gratis*. Gli altri titolari, all'atto del ricevimento, dovranno pagare il prezzo fissato in centesimi 50.

In nessun caso e per nessun motivo verranno rilasciati duplicati di libretti di circolazione.

Il Comitato.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Corriere parigino.

Lo sciopero di Anzin - Teatro italiano - *Erodiade* colla De Reszkè - Gayarre nella *Lucia* e *Ballo in maschera*.

Parigi, 1° marzo.

(R. R.) — Lo sciopero d'Anzin è questa volta di una natura speciale: non sono gli operai che hanno chiesto un aumento di salario o diminuzione delle ore di lavoro, è invece la Compagnia che, dovendo diminuire le sue spese, ha dichiarato ai propri operai di non poter continuare a pagarli sul piede attuale.

La Compagnia ha bisogno, secondo la confessione dei direttori, di realizzare sul proprio personale un'economia minima di 500,000 franchi all'anno.

Quello che è certo si è che nel 1874 le azioni di Anzin (1/100 *denier*) valevano correntemente 13,600 franchi circa, che davano un dividendo di 800 franchi. Da quell'epoca le azioni hanno sempre

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese*. (56)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO
DI
VITTORIO CHERBULIEZ
(*Traduzione di G. C. Molineri*)

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata

XVII.
(Seguito)

Alete lo interrogava senza posa perchè aveva mille informazioni da domandargli. Voleva sapere per quali segni visibili o nascosti le donne eleganti si distinguevano dalle altre, a che le si riconoscevano, di che risultavano, tutti i distintivi della specie, gli apparenti e i nascosti, la carnagione, le abitudini e i costumi, come le marchesane si vestivano e si svestivano, di qual'arte si valevano per camminare, per sedere, per mangiare, per mostrare al mondo intero che erano marchese genuine. Poi si sforzava di imitarle e ripeteva la parte; dopo essersi ritirata dietro una porta, per ben comporsi il viso ed i modi, la si apriva con maestà e fingeva di entrare in un salotto, dopo aver avuto cura di ordinare in semicerchio cinque o sei sedie, alle quali poi si avvicinava con piglio, secondo le circostanze, o famigliare o sostenuto, le richiedeva della loro salute, della salute di suo loro, aveva qualche cosa da dire ad ognuna di loro; a questa, che chiamava la signora duchessa, rivolgeva un sorriso tutto zuccaro e miele, a quest'altra, che chiamava unicamente mia cara, qualche parola scherzevole, pronunziata con voce argentina e accompagnata da sguardi vellutati. Raul applaudiva o la proclamava marchesana dalla testa ai piedi.

Per dare maggior serietà a queste rappresentazioni che tanto le piacevano, richiese Raul di imprestargli una delle vesti di sua madre, che doveva starle come un guanto, diceva lei. È facile immaginarsi che egli rifiutò; ma, poichè era pericoloso il contraddirla, ricorse ad uno spediente. Prima che suo padre si fosse buttato nel misticismo ed avesse costrutto il Calvario, a Montaillè qualche volta si rappresentava la commedia, ed in un angolo di un soffitto, abbandonato alla mercè dei topi, eravi un mucchio di decorazioni e di vestiti. Per fare una dolce sorpresa ad Alete, egli ne tolse di quella settimana una veste di broccato a larghe damascature, con delle gale di nastro, dei batuffoli, degli ornamenti di orpello annerito, ed un grande ventaglio di piume di pappagallo, colle stecche guaste, e si fece come una festa di vestirne Alete da capo a piedi. Ella era così bella che una tale grottesca acconciatura la rendeva piacevole senza che fosse ridicola. Col ventaglio in mano, trascinandosi dietro la coda di broccato, più che duchessa, imperatrice delle Indie, per la prima volta acconsentì a bere dello sciampagna; la testa se ne andò intieramente, ed ella commise più d'una follia. Quel giorno Raul l'ebbe tutta in sua potere, e dichiarò con una sincerità commovente che quello era il migliore dei suoi sabati.

Alete fu di ritorno alla Cornacchia ad un'ora indebita e dovette inventare una storiella.

Ma il giorno seguente, egli la trovò assai meno cara per una domanda che gli rivolse e che rassomigliava ad un ordine. Quando si videro gli disse:

— Signor marchese, ecco oramai due mesi che io sono la tua piccola moglie, la tua cara marchesa. Gli uomini non lo sanno, ma Iddio lo sa.

E mostrava il cielo col dito.

Poi soggiunse:

— E così? tu non sei gentile con me, perchè sino al giorno d'oggi tu non mi hai ancora dato nulla.

— Che vuoi dir ciò? — pensò lui. — Sarebbe giunto per caso il quarto d'ora di Rabelais?

Ciò che ella gli domandò non fu quello che egli pensava, ma non ne rimase per questo meno scontento. Ella gli fece comprendere che in tutti i matrimoni serio lo sposo deve alla moglie l'anello nuziale; Alete voleva possedere la sua fede, e che fosse un bell'anello d'oro, ornato di una corona marchionale, che vi fossero incise le loro cifre intrecciate, e al disotto queste due parole: *For ever*, poichè la lingua inglese le pareva più seria che non la francese. Egli mise in opera quanto la rettorica gli suggeriva per farla rinunziare a quella sua idea, moltiplicò le obbiezioni, allungò il broncio, ma ella si offese sul serio, montò in collera e gli dichiarò che non avrebbe più oltre messo il piede nel padiglione, che tutto sarebbe finito, e che egli non l'avrebbe più riveduta. Raul dovette acconsentire di buon grado o a contraggenio, e quindici giorni più tardi consegnò l'anello ad Alete, che lo contemplò lungamente con aria pensierosa e lo premette più volte alle labbra, poi se lo pose in dito e non poteva stancarsi dal guardarlo. Le pareva che questa volta tutto fosse in regola, ch'ella avesse raggiunto il suo scopo, che quell'avvenimento fosse scritto nel libro ove si registrano i fatti irrevocabili, e che nè gli uomini, nè lo stesso Dio, nè alcuna volontà, nè qualunque cataclisma avrebbe avuto potenza di disfare quanto s'era compiuto allora. Oh potenza d'un orefice!

Quando partì, ebbe cura di togliere l'anello dal dito e di chiuderlo nel suo portamonete. I suoi spiriti erano tanto esaltati che alla raggiunse l'osteria e montò in vettura quasi senza avvedersene. Fino a che giunse al sommo di quell'altura, ella fu assorta in visioni serafiche: giammai s'era sentita tanto immarchesata; parlava a se stessa rispettosamente e s'inginocchiava dinanzi alla propria gloria. Però le cruciava la riserbatezza che le era imposta dalla prudenza; era condannata a non fare ad alcuno la confidenza di quel grande avvenimento, a serbare per lei la propria felicità, a nasconderla. Un simile sforzo le era tanto penoso che le sorse l'idea di scrivere quanto prima alla sua madrina per informarla che il matrimonio da lei fatto, e che il signor Blackmore aveva trovato così bello, era ben poca cosa a petto di quello che avrebbe potuto fare, e che le sarebbe riescito, volendolo, di sposare un marchese. Si proponeva, è inutile il dirlo, d'aggiungere che in tale affare non si trattava d'altro che d'un amore essenzialmente platonico, che quel marchese non le aveva mai toccato e non la toccherebbe mai neppure il sommo delle dita.

Stava girando e rigirando nel suo cervello le parole di quella lettera, quando un incidente impreveduto la strappò d'un tratto alla sua meditazione. Ella vide un pezzente che moveva incontro a lei, e che appena la scorse trinciò un grande gesto ed andò a portarsi nel bel mezzo della via per aspettarla. Quel pezzente era suo fratello Polidoro. Più d'una volta nelle sue prime visite al padiglione di caccia, Alete aveva pensato a lui, e sarebbe stata non poco afflitta di trovarlo nelle vicinanze del cancello. Ma Raul aveva restituita la calma al suo spirito, assicurandole aver esso provveduto il caso, e che ogni sabato mandava il suo guardacaccia a correre lontano. Convien credere che quel giorno, più che correre, Polidoro avesse volato per trovarsi di ritorno prima dell'ora. Forse aveva gli stivali incantati, da sette leghe ad ogni passo, fors'anco è possibile ch'egli non eseguisse sempre le commissioni di cui era incaricato. Qualunque fosse la causa, egli era là; era ben lui ed aspettava.

Aveva in capo la berretta gallonata, portava a tracolla il fucile, ed aveva rialzato il bavero del salone che giungeva sin presso le orecchie rosse. Il freddo era vivissimo. Il giorno prima era caduta una neve in minuta polvere come la farina; quel giorno poi v'era stata nebbia, l'aria era ancora d'un grigio livido, la campagna era bianca e gli alberi erano orlati di brina. Ma quanto in quel punto appariva di più sgradevole alla vista sulla strada che conduceva da Melun a Mailly era, senza contrasto, Polidoro; e Alete si proponeva di tirare innanzi senza tanti complimenti. Non già che avesse paura di lui, ma la noiava, l'umiliava. Era suo fratellastro, ed ella si sentiva marchesa così addentro.

Giusto in quel punto, Polidoro si tolse il cappello, e la salutò con un profondo inchino.

— Buon giorno, Polidoro: — le disse Alete dall'alto della sua nube.

E così dicendo allungò una frustata al *poney* che affrettò il trotto. Ma Polidoro non fu tardo a raggiungerlo, lo fermò e, con una mano al freno, coll'altra in tasca, disse con sorriso beffardo.

— Hai molta fretta sorellina mia. Ma diamine! Capita così raramente l'occasione di vederti che è ben giusto se si cerca di trarne profitto. Ingrata! Tu non pensi mai al tuo povero fratellino! Eppure tu sai quanto egli t'ama! Sono più settimane che non penso ad altro che a te. Ad ogni istante domando a me stesso: Che ne è di lei? che fa Alete? dove è? Perbacco! Sono ben lieto di averti finalmente incontrata. Ma.... dimmi: donde giungi tu di questo passo?

— Da Melun, mi sono recata a fare una visita alla signora Bardèche.

— Oh! Quella cara signora Bardèche! È lei che ha coltivata con tanta cura questa graziosa pianticella: è lei che ti ha insegnato tante belle cose, che ti ha inculcato i principii da cui scaturisce la felicità domestica, e tutte le virtù, che dico? tutto il buon Dio! Certo! Comprendo che tu debba provare un gran piacere a vederla, e che non sia di troppo consacrare a quel piacere un giorno per settimana. Ma la strada è lunga, e poi... via... le distrazioni non dispiacciono. Dimmi un po': torni sempre difilata alla Cornacchia, o ti fermi qualche volta per istrada?

— Non ho tempo da perdere in chiacchiere con te — disse Alete con piglio nervoso d'impazienza. — La notte cade e fa freddo.

— In quanto a questo ne convengo che nel cuore dell'inverno si discorre con maggior soddisfazione nella sala di un albergo, od anche in un padiglione da caccia... Ve ne è uno non molto lontano di qua. È bellino, non è egli vero?

Alete aveva abbassato il velo sul viso: senza questa circostanza Polidoro avrebbe veduto che ella era rossa come una brace.

— Non comprendo quel che tu voglia dire, — replicò, nella speranza di liberarsi coll'audacia. — Lasciami passare.

Polidoro tolse la mano dal freno che teneva stretto, e disse:

— Libera sei che vuoi. Vattene, trotta, galoppa. Nota però che avevo qualche cosa di molto importante da dirti, e che certo ti rincrescerà di non avermi voluto ascoltare.

La sua voce e il suo aspetto erano così minacciosi che ella rattenne il cavallo che già si rimetteva in cammino. Polidoro si riavvicinò, e posando uno dei suoi stivali ferrati sopra una delle predelline della carrozzella, riprese, mentre si dondolava coll'altra gamba:

(Continua).

ribassato, così pure gli utili. Oggi il prezzo del centesimo di denier è di 2600 franchi, il dividendo di 50 franchi.

La questione è delle più interessanti, se si calcola che interessa oltre a 10,000 operai.

La Compagnia d'Anzin, per ridurre le proprie spese generali, vorrebbe licenziare un certo numero di minatori, aumentando le ore di lavoro degli altri, senza, ben inteso, aumentare le mercedi in ugual proporzione.

Ieri a Denain c'è stato una riunione di 2500 scioperanti, presieduta da uno di loro, certo Basly. Questi ha pronunziato un discorso assai abile, nel quale ha criticato le parole pronunziate il giorno innanzi dal ministro alla Camera; ha aggiunto che Raynal non conosce la verità sulla situazione, e che se, per gli azionisti d'Anzin, troppo avidi, il carbone scavato dal minatore si è finora convertito in oro, d'ora innanzi se la Compagnia (che è stata essa sola promotrice dello sciopero) persisterà nella sua ostinazione, perderà molti milioni; milioni che farebbe molto meglio ad impiegare in retribuzioni ai minatori.

Basly legge quindi una lettera del deputato socialista Gambon che consiglia di lottare fino all'ultimo estremo, ed infine dirige agli operai la seguente domanda: — Avete l'intenzione di perseverare? — la risposta è per l'affermativa ad unanimità. Domenica avrà luogo una seconda riunione.

È certo che il Governo è molto impensierito di questo grande movimento operaio e che fa tutti gli sforzi presso la Compagnia d'Anzin per indurla a non licenziare operai in questi momenti tanto critici per l'industria ed il commercio. Finora la Compagnia tiene duro, ma è evidente che dovrà finire per cedere, e non farà che il suo dovere. Tutta questa gente che da tanti anni in qua ha arricchito gli azionisti, ha, alla fin fine, il diritto di avere del pane e non deve dipendere dal capriccio di un Consiglio d'amministrazione che ha probabilmente agito senza troppa riflessione, in un momento di cattivo umore.

***

Ieri alle tre c'è stata al Teatro Italiano un'assemblea degli azionisti presieduta da Maurel e Corti; c'erano là riuniti una bella quantità di milionari d'ambo i sessi, e i loro rappresentanti, citerò Rothschild, madame Mackay (quella di California e del quadro Meissonnier), Camondo (presidente della Società di beneficenza italiana), Cahen d'Anvers, la baronessa di Polily, barone Legoux Santos, de Brigade, ecc., ecc.

Il Teatro Italiano ha come capitale 440 mila franchi versati dagli azionisti, e la miseria di 800,000 di abbonamenti pagati anticipati! C'è stata finora un po' di discordia fra i due impresari-direttori, Corti e Maurel. Lo scopo principale della riunione di ieri era appunto di esaminare le spese fatte, i progetti avvenire, ma, sopratutto, di conciliare fra loro Corti e Maurel.

Le cose sono in buona via, e dopo aver nominato tre amministratori: De Castro, De Montry e Dussouchet, gli azionisti, maschi e femmine, hanno convenuto di riunirsi il 10 marzo per prendere misure definitive e radicali circa la sorte del nuovo Teatro Italiano.

***

Ho assistito alla prova generale di *Erodiade*, che va in iscena questa sera colla prima donna De Reszkè — che bella donna e che voce! Sono così tre della famiglia a cantare la stupenda opera di Massenet: Giuseppina, Edoardo e Giovanni, prima donna, basso e tenore, e bravi tutti tre.

***

Pel tenore Gayarre, che quando canta fa incassare alla direzione del Teatro Italiano più del *maximum* (*cliché* teatrale n. 27), si sta preparando la *Lucia di Lammermoor* ed il *Ballo in maschera*.

Speriamo dunque che questo tentativo di risurrezione del Teatro Italiano a Parigi ottenga un completo successo, ma comunque vadano le cose, dobbiamo rendere giustizia alla buona volontà di Corti e Maurel.

Da Nizza.

IL CARNEVALE

Nizza, 27 febbraio.

(Nemo) — Ed ecco morto questo chiassoso e celebre carnevale di Nizza. Esso chiuse l'allegra sua esistenza perendo bruciato ieri sera, nella *Promenade du cours*, in mezzo alla più strana e più cosmopolita fra le sarabande, al chiarore rossastro dei fuochi del bengala. *Parce sepulto!*

Il getto dei coriandoli a Nizza — divertimento che occupa certamente il primo posto fra le pazzie di ieri — non ha che questo di interessante: che ad esso devono *bon gré mal gré* partecipare tutti coloro che, durante il medesimo, vogliono percorrere le vie di questa città.

Essendovi già assoluta libertà circa la scelta del modo con cui assalire più vivamente il prossimo coi candidi proiettili carnevaleschi, è naturale che sia sorta l'usanza di gettare i *bonbons* piuttosto in faccia che sui vestiti, più sugli occhi che sulle scarpe.

Da ciò ne è venuta la necessità per tutti coloro che si trovano a Nizza negli ultimi giorni di carnevale di provvedersi una maschera di tela metallica ed un cappuccio rosso a sonagli — specie di berretto frigio — che copra gli orecchi e il collo. Per conseguenza adunque non è esagerazione asserire che a Nizza ieri c'erano circa 100,000 persone mascherate.

Ed è in questo appunto che consiste la superiorità del carnevale di qui in confronto di quello degli altri paesi.... Quanto alle illuminazioni della sera, non si fa maldicenza dicendo che a Torino o a Milano se ne vedono di migliori; quanto alla *ritirata colle fiaccole*, ai *moccoli* e al *getto delle acque odorose*, Nizza fa una figura piuttosto meschina di fronte a Roma... E i veglioni di questa notte?

Senza dubbio, per una città la cui popolazione, lungo l'anno, non arriva agli ottantamila abitanti, sono veramente splendide le feste da ballo che si hanno avuto nei Circoli principali, in parecchie ville, in molte *brasseries* e segnatamente nel *Casino municipale*; ma che è tutto ciò a confronto di quanto si potrebbe aspettare da una città che in questi giorni è la capitale del lusso e dell'eleganza mondiali?

Nelle principali città d'Italia si ha qualche cosa di meglio.

Di incontrastabilmente superiore nel carnevale di Nizza non c'è che la battaglia dei fiori di cui v'ho già parlato: quanto a tutto il resto, credo che non ci voglia grande fatica per trovare una città che possa dare dei punti — in fatto di gazzarre e saturnali — a questa metropoli del mondo gaudente.

Intanto, eccoci in quaresima.

Qui mi sentirei in dovere di cominciare il mio vero lavoro, cioè di parlarvi dei costumi, del carattere, della nazionalità di questa popolazione, della patria indefinibile, dalle aspirazioni sconosciute; credo però di potere approfittare del fatto che l'argomento di questa mia è ancora il carnevale, per qui scrivervi due osservazioni fatte durante queste feste assordanti.

Ed ecco la prima:

Il soldato francese fraternizza volentieri col nizzardo; fraternizza tanto che si dimentica d'essere soldato.

Sì durante la battaglia dei fiori, che nelle baraonde polverose di ieri, s'erano scaglionate file di militari per impedire che la folla, occupando totalmente il mezzo delle *avenues* e delle *promenades*, impacciasse il procedere dei carri e delle mascherate. Questi soldati erano armati di fucili e pare che con ciò si volesse dalle autorità mostrare che ad essi era data una consegna alquanto rigorosa.

Sapete invece come i bravi militari interpretavano il loro mandato? In un modo semplicissimo: prendendo parte puramente e semplicemente alla festa. Non commettevano disordini, è vero; ma facevano una seria concorrenza alla folla colle loro grida, coi loro salti, colle loro pazze manifestazioni di gioia. Trovai qualche soldato che se ne stava seduto su una banchina, fumando tranquillissimamente e tenendo fra le gambe ben cinque fucili. Dove erano andati gli altri quattro suoi camerati? Mah! uno era forse su di un carro allegorico a gettare coriandoli ad una mascherina, gli altri probabilmente ballavano coi primi trovati in qualche via adiacente...

Da ciò potete avere un'idea della disciplina dell'esercito francese...

L'altra osservazione che qui voglio fare è filologica.

Dove andarono i giornalisti francesi a pescare la parola *confetti*? Le pallottoline di gesso che noi chiamiamo *coriandoli*, i nizzardi le chiamano *bonbons*, l'espressione *confetti* non la si trova che sulle labbra dei francesi del *nord* qui giunti di fresco...

Ecco dunque una parola italiana che viene qui usitata precisamente da coloro che non conoscono l'italiano.

Ma credo che questo argomento mi trascina a parlare della nazionalità dei nizzardi. Su ciò devo discorrere in altra mia.

Oggi invece, vi saluto e... chiudo la lettera.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Lunedì, 3 marzo

* **Le fate in Italia.** — Conferenza del prof. G. C. Molineri alla *Società Filotecnica*. — Che in Italia ce ne siano molte delle fate belle e gentili..... lo dimostrava, ieri, nelle sale della *Promotrice*, una folla delle meno più eleganti e [illegible] signore accorse ad ascoltare la parola del nostro egregio amico.

Infatti, l'argomento della conferenza — a parte le simpatie che gode l'autore — non poteva essere nè più attraente, nè più caro alle donne, che, per la loro indole stessa, sono più che gli uomini inclini a lasciarsi trasportare nei profondi, fantastici regni delle fate.

Di queste gentili e selvaggie incarnazioni del sentimento e della fantasia umana abbiamo sentito piacevolmente novellare la nonna sotto la cappa del camino — ora quindi ci ricordano i lieti inverni della nostra fanciullezza, i primi germogli del nostro pensiero, i primi palpiti, le prime sensazioni.

La critica moderna — che tutto penetra e scruta — ha visitato anche il campo della leggenda, servendosi anche delle più strane produzioni della fantasia allucinata per ricostruire nella sua interezza il pensiero e seguire il pensiero umano nelle sue evoluzioni attraverso i secoli.

Quello del prof. Molineri fu veramente uno studio critico, nel quale egli ha considerato le fate nella vita e nella letteratura italiana, incominciando dai primi cicli e dalle più antiche leggende e venendo fino alle più recenti fantasie. Impossibile riassumere con qualche precisione la dotta conferenza, in cui sta riflessa tanta parte della poesia romanzesca italiana. Abbiamo inteso le varie versioni, che danno i filologi sulla origine della parola *fata* da altri derivata da *fauna* o *fatua*, da altri derivata da *fatica*, che, al dire di Elio Donato, grammatico del IV secolo, voleva dire *donna selvatica*.

Di fate è popolata la poesia mitologica greca e romana, e son popolati i boschi, i colli, le spiaggie, le fonti di nereidi, di naiadi, di driadi, di oreadi... I greci, i celti, gli scandinavi, nella loro viva immaginazione, diedero vita a un numero infinito di spiriti sovrumani. Ma l'Oriente fu però la terra delle più fervide fantasie. Dalla Grecia venne in Italia recando seco e veleni tremendi, quella maga Circe, la quale, ponendo sua sede sul monte Circello, trasformava uomini in bestie...

Nella sua lunga narrazione il nostro egregio amico passò attraverso al medioevo, che di fole fu pieno; e sentimmo narrare delle diverse virtù malarde delle fate Morgane, Dragontina, Tallerina e Alcina; e ci furono ricordate le più belle fantasie dell'Ariosto, del Boiardo e d'altri poeti romanzeschi.

Le fate abitavano i boschi, le caverne, le fonti... Taluna aveva un occhio di diamante brillantissimo nel mezzo della fronte; se lo levavano per bere alla fontana e chiunque l'avesse rinvenuto poteva andar sicuro di vivere felice tutta la vita!... (Ai nostri giorni di queste fortune non ne capitano; tutt'al più uno può aver la fortuna di vincere un premio ahimè! della *Lotteria di Verona!*)

Talune erano formosissime; talune altre avean figura di vecchio aggrinzite e deformi. Nell'ombra delle foreste si occupavano a ricamare i preziosi tessuti destinati a fregiare i principi loro protetti o a servir di presente nuziale per qualche donzella prediletta...

Insomma, un mondo di belle cose, un mondo in cui si passa volontieri una buona ora, se si abbia una guida piacevole e conoscitrice come l'ollimpico amico nostro.

Ommettiamo gli elogi, che, presso i lettori di mala fede, potrebbero parer sospetti. Del resto glieli ha fatti, divertendosi e plaudendo, il suo numeroso e colto uditorio.

* **Conferenza al Circolo operaio liberale.** — L'illustre prof. Lessona proseguendo ieri sera, 29, il suo corso di storia naturale sugli *Animali entro la cinta daziaria di Torino*, ebbe a trattare, fra un uditorio, come al solito, numeroso di operai, sui *Mammiferi insettivori e carnivori*.

Non è a dire che il prof. Lessona incominciasse la sua lezione fra i più vivi applausi.

Osservò, incominciando, come gli animali di Torino, prendendo per confine la cinta daziaria, si possano dividere in quelli che stanno nelle case e quelli che vivono nei prati circostanti, nei campi, sugli alberi e nelle acque.

Dopo i pipistrelli, di cui ebbe il dotto professore a trattare precedentemente, vengono i *Mammiferi insettivori: Topo-ragni (musci), talpe, ricci*, ecc.; fra i *Mammiferi carnivori*: la *lontra*, la quale fu trovata in Torino in una peschiera, venuta per un canale dal Po, parimente vennero trovati in Torino la *faina*, la *donnola*, la *puzzola*, ecc.

Su ciascuna specie di animali che indicava, il conferenziere con quella parola così piana e facile e che piace, veniva man mano notando la struttura, le abitudini, l'utilità o meno.

Notò che molti di essi, malgrado la piccolezza, sono commercialmente preziosi pel valore delle pelli, e come man mano vadano diradandosi non solo da Torino, ma dalle campagne circostanti, e per largo tratto dalla cinta daziaria.

Diffatti, in proposito, osserva che in passato molti mammiferi carnivori venivano fino alle porte di Torino, ed a ciò si prestavano le diverse condizioni del contorno della città, e ne paragona le condizioni agricole dei tempi scorsi colle attuali di molto migliorate, e che ebbero influenza anche sulla vita e sulle abitudini degli animali che ha passato in rassegna.

Al suo finire il prof. Lessona venne accolto da unanimi applausi ed approvazioni lasciando in ognuno il desiderio di riudirlo.

* **Accademia di canto corale.** — Ieri, nella grand'aula della scuola Vincenzo *Troya*, già oratorio del ginnasio Gioberti, in via Principe Amedeo, ha avuto luogo il 61° saggio (4° dell'anno IX) della Accademia di canto corale di *Stefano Tempia*, sotto la direzione dei maestri Roberti, Capitani e Rossi.

Tutti sanno quali progressi vada facendo ogni anno questo nobile istituto, che onora a Torino l'arte del canto. I suoi saggi sono sempre popolati e applauditissimi. È popolato e applauditissimo fu anche quello seguito nel pomeriggio di ieri, nel quale ascoltammo musica di Tempia, di Bellini, di Schumann, di Gounod, di Mendelsshon, di Rubinstein e d'altri illustri maestri.

Di alcuni pezzi l'uditorio volle il *bis*, fra gli altri, della *Redenzione*, oratorio del Gounod, di cui tanto il coro, quanto l'*a solo* furono egregiamente eseguiti.

* **Un salone artistico.** — L'attivo ed intraprendente sig. Romano, proprietario del caffè omonimo in Galleria Subalpina, si prepara a ricevere degnamente i forestieri che verranno a Torino in occasione dell'Esposizione nazionale.

Egli ha inaugurato l'altra sera il nuovo salone, prospiciente i portici di piazza Castello, che è riescito una vera magnificenza.

I frequentatori dei portici della Fiera ricorderanno certamente quella sala angusta, priva di luce ed alta appena metri 3,05 che si trovava presso il negozio Levi e Sacerdote. Or bene, quella sala, per opera dell'egregio ing. Petiti, è divenuta uno splendido salone alto metri 6,75, tutto stucchi e ori, stile Luigi XVI, con un bellissimo lucernario a vetri duteggiati che si alza e si abbassa a piacimento mercè un abile congegno.

Questa decorata elegantemente e con fine gusto artistico, è ornata da un bellissimo [illegible] che desta l'ammirazione di tutti. All'interno nelle pareti sono incastrate delle eleganti specchiere, e dal soffitto scendono due graziosi lampadari del Siry Lizars, di Milano.

L'aula spaziosa ed i lavori artistici formano un insieme veramente bello.

Prestarono l'opera loro in quello splendido salone lo stuccatore Lanfranconi, il decoratore Tiboldi, il vetraio Maccari ed il serragliere Rey Pasquale pei lavori di ferramenta.

Un bravo al cav. Petiti, agli operai che lavorarono sotto la sua direzione ed al signor Romano che ha dotato la nostra città di un altro bellissimo luogo di ritrovo.

* **Teatri di Napoli.** — Il nostro corrispondente da Napoli ci scrive in data 29 febbraio:

Con la fine del carnevale abbiamo avuto le solite variazioni teatrali. I principali teatri son rimasti chiusi per questa sera, ma domani si riaprono, meno il San Carlo, ove decisamente par che si possa applicare il motto: *che mentre spunta l'un, l'altro matura*. Dicesi che riaprirà le sue porte nell'altra settimana con il *Trovatore*, interpretato dalle signore Turolla e Prandi, tenore Prevost e baritono Bertolasi. Speriamo che non sia un nuovo fiasco. Intanto per domani sera avremo la riapertura del Sannazaro con la *Fedora*, rappresentata dalla Compagnia drammatica Emanuel; si ha pure la riapertura del Bellini con la *Carmen*, interpretata dalla Galli-Mariè ed altri artisti della Compagnia Barilati, che prima era al Sannazaro. Il resto della Compagnia, unitosi a quella dello Stracosh, di cui fanno parte la celebre Donadio, il tenore Gledio ed il baritono Campi-Bellini, si son recati a Roma, prendendo stanza all'Argentina.

Lo spettacolo al Bellini attirerà certamente moltissima gente, giacchè, sebbene la *Carmen* della Galli-Mariè non sia una novità per il nostro pubblico, pure è sempre una di quelle artiste eminenti il cui nome attrae il rispettabile e l'inclita, ed io non mancherò d'informarvi dell'esito della serata.

CRONACA CITTADINA

Lunedì, 3 marzo

I PORTALETTERE IN FESTA.

Da due anni esiste in Torino una Società di mutuo soccorso e credito tra il personale subalterno delle Regie poste, sotto l'alto patronato del ministro dei lavori pubblici, la quale, benchè giovane, conta già 137 soci effettivi, 22 onorari e 34 benemeriti, ed ha un capitale di lire 6000.

Codesta Società, ben diretta e bene amministrata, inaugurava ieri la sua bandiera invitando alla festa parecchie Società consorelle ed illustri personaggi.

La cerimonia d'inaugurazione ebbe luogo alla sede sociale, dove parlò dell'origine della bandiera il presidente della Commissione professore I. Marchini, terminando con un entusiastico evviva al Re ed alla Casa Savoia.

Alle ore 3 circa, dopo lo scoprimento del nuovo stendardo, venne offerto il vermouth. Quindi, preceduti dal corpo di musica della Associazione generale degli operai, si partì alla volta del Palazzo municipale. Il corteo si componeva della Società dei portalettere e delle rappresentanze delle seguenti Società con bandiera: Guantai — Impiegati secondari R. Università — Cuochi e persone di servizio particolari — Progresso Artigiano — Perseveranza — Unione artisti industriali — Imballatori — Macellai — Società generale operai — Società sott'ufficiali, caporali — Società bottai e panierai.

Al Municipio attendeva i delegati della Società il comm. Chiaves, il quale, a nome del conte di Sambuy, assente da Torino per doveri d'ufficio, ringraziava dell'attenzione e prometteva di venire a salutare tutte le rappresentanze essendo stato incaricato di rappresentare alla festa anche il ministro Genala, giacchè un recente telegramma annunciava che l'onorevole Luzzatti era ammalato.

I portalettere offrivano al ff. di sindaco un mazzo di fiori.

Alla Prefettura altro discorso ed altro mazzo di fiori.... Il senatore Casalis, ricevente, disse che era commosso.

Dalla Prefettura si passò alla Direzione provinciale delle poste, dove venne offerto un terzo mazzo di fiori all'egregio cav. Bruno, vice-direttore delle Poste, il quale rappresentava il comm. Bona, assente per malattia.

***

Alle sette e un quarto circa si faceva l'entrata trionfale nel locale del pranzo, una spaziosissima sala della scuola municipale *Massimo D'Azeglio* in borgo Po, tutta addobbata con festoni e bandiere dal tappezziere Gallot.

I commensali erano 200 circa.

Alla tavola d'onore sederono il cavaliere Strambio, pel prefetto, il cav. Bruno vice-direttore delle Poste, gli onorevoli Favale, Pasquali e Brunialti, il medico della Società dott. Garbaccio, il presidente dei portalettere sig. Molino, il cav. Lora, ecc.

Il prof. Marchini, col petto tempestato di croci e medaglie, legge una poesia in onore del nuovo stendardo che comincia così: *Salve o bella e gloriosa bandiera*.

È applauditissimo.

Prima che i seguaci di Sogno servano il desinare il presidente della Commissione delle feste, cioè il sig. Marchini, propone d'inviare un affettuoso telegramma al Re ed un altro al ministro Genala.

Approvato all'unanimità.

Il cav. Bruno propone a sua volta che si mandino telegrammi al direttore generale delle Poste comm. Capecelatro ed al direttore provinciale di Torino comm. Bona.

Approvato come sopra.

Si legge il seguente dispaccio del ministro dei lavori pubblici:

« Essendo caduto infermo a Milano l'on.
« Luzzatti, ho affidato l'incarico di rappre-
« sentarmi all'on. conte Di Sambuy, sindaco
« di codesta gloriosa e patriottica città, con
« la preghiera di farsi interprete dei miei
« sentimenti e dei miei auguri per la So-
« cietà a cui l'anniversario che domani fe-
« steggia, con l'inaugurazione della sua ban-
« diera, desidero che possa essere auspicio di
« lunga e prospera vita.

« Genala. »

***

Si comincia a pranzare, ma fra un piatto e l'altro il presidente trova modo di leggere qualche lettera e qualche telegramma.

Primo intermezzo. Lettura di una bellissima lettera del comm. Capecelatro che si scusa di non poter intervenire alla festa per doveri d'ufficio e dice che ha incaricato il direttore provinciale delle Poste di rappresentarlo. Lettura di un telegramma del comm. Bona, il quale dice che assiste in ispirito alla festa.

Secondo intermezzo. Lettura dei seguenti telegrammi degli on. Boselli e Roux accolti da vivi applausi.

« Dolentissimo involontaria assenza mando
« cordialmente saluto auguri associazione
« nobilmente ispirata propositi opere assidui
« zelanti cooperatori pubblico servizio che è
« tanta parte vita moderna.

« Boselli. »

« Dolentissimo non potermi trovare To-
« rino per solenne inaugurazione simpatica
« festa riconoscente per invito onore immeri-
« tato mando cari consoci cordiali saluti
« fervidi auguri affinchè mediante zelo mu-
« tualità concordia di tutti Società possa
« raggiungere nobile scopo prefissosi miglio-
« rando bisognosi diseredati quel migliora-
« mento morale economico che deve essere
« aspirazione di tutti uomini di cuore, compito
« nuovi tempi.

« Roux. »

Terzo intermezzo. Lettura di una lettera dell'on. Compans di Brichanteau, accolta da lunghi e calorosi battimani, e di una lettera dell'on. Spantigati.

Alle otto e mezzo arriva il comm. Chiaves. Siede a sinistra del cav. Strambio.

Quarto intermezzo. Lettere degli onorevoli Demaria, Brin e Frola.

Quinto ed ultimo intermezzo. Lettere degli onorevoli Villa, Randaccio e Sperino.

Si legge un'affettuosa cartolina dei portalettere di Genova.

Si grida: Viva Genova!

***

Sono le nove; il bravo Sogno fa servire lo sciampagna.

Siamo dunque alla fine di tavola; cominciano i discorsi.

Si alza il signor *Molino*, presidente dei portalettere. Porge ringraziamenti alle rappresentanze ed agli illustri personaggi che intervennero alla festa. Egli ascrive ciò ad un grande onore. Encomia tutti coloro i quali cooperarono alla buona riescita della festa. Elogia il dott. Garbaccio che cura gratuitamente i portalettere e le loro famiglie.

(Viva il dott. Garbaccio! si grida)

Il Molino termina con un brindisi al Re ed alla Reale Famiglia.

Il corpo di musica dell'Associazione generale degli operai diretto dal maestro Bertolini, che aveva poco prima suonato con molta bravura la marcia dell'*Aida*, intuona la Marcia Reale.

Scoppia un fragoroso applauso nella sala.

Comm. *Chiaves*. Doveva rappresentare il sindaco, trattenuto a Milano da interessi municipali, ma gli giunse altro inaspettato onore: quello di rappresentare anche l'onorevole Genala.

Il ministro dei lavori pubblici aveva incaricato l'on. Luzzatti di rappresentarlo a questa festa, ma l'on. Luzzatti si ammalò ed ecco perchè egli si trova investito di due onorevoli incarichi.

Se l'illustre economista si fosse trovato qui presente, avrebbe certamente parlato a lungo con la competenza che tutti gli riconoscono del credito e del mutuo soccorso, ma lui, l'oratore, si limita a portare gli auguri del ministro e del sindaco ed esprime la soddisfazione di trovarsi in mezzo a tanti egregi personaggi anche a nome di Genala e del conte Di Sambuy.

Fa voti di prosperità.

***

Cav. *Bruno*, rappresentante del direttore generale e direttore provinciale delle Poste, dice che i due egregi funzionari sono alla festa col cuore. Porta i loro saluti e si augura che la Società prenda lo sviluppo che merita.

Ringrazia i rappresentanti del ministro, del prefetto, del Parlamento, della stampa e le altre che presenziarono la festa.

***

Il *presidente* legge un telegramma di ringraziamento del comm. Capecelatro. Il telegramma dice:

« Sono vivamente tenuto gentile pensiero
« codesta Società personale subalterno e
« prego voi coi miei ringraziamenti ester-
« nare presidente Comitato voti sinceri per
« la prosperità fratellanza sodalizio. »

Il cav. *Strambio*, rappresentante del prefetto, ringrazia dell'invito.

Fa voti per la prosperità del sodalizio.

Dice quali vantaggi arreca l'ordine e la libertà in tutte le classi sociali.

Ripete gli auguri ed augura alla Società concordia e prosperità. *Beve al Re.*

Il cav. *Favale* (*applausi*) ringrazia delle gentili accoglienze e del cortese invito e si rallegra che sulla bandiera dei portalettere sia scritto: *Previdenza e mutuo soccorso.*

Gli istituti di previdenza sono gli effetti della buona istruzione ed egli si congratula coi portalettere a nome del Municipio. Le parole previdenza e mutuo soccorso vogliono dire anche nobiltà di carattere. *Beve all'avvenire della Società.*

Applausi entusiastici.

Il prof. *Brunialti* (anche a nome dell'on. Boselli, presidente del Consiglio provinciale) dice che i deputati, compreso naturalmente lui, hanno dei torti verso i fattorini. Sicuro, e bisogna rimediare a questi torti occupandosi della triste condizione dei galoppini postali, i quali non sa nemmeno lui, col misero stipendio che ricevono, come facciano a vivere. Egli comprende che i nostri portalettere non devono far le fatiche dei famosi corrieri di Cesare o dei corrieri ottomani, ma la loro condizione non è delle migliori certamente.

Beve alla capitale e patriottica Torino maestra a tutta Italia di operose industrie. Beve alla prosperità dei fattorini. (*Applausi*)

Pasquali. Senza averla chiesta ha la parola.

Accetta l'ordine del presidente e parla. Ma lui non promette nulla e non ispera nulla dal Parlamento in causa delle esigenze del bilancio.

Ma quando non lo può lo Stato, lo possono gli individui. Ebbene, faccia l'iniziativa privata, l'iniziativa individuale. (*Applausi*)

I portalettere colla onestà, col lavoro, colla previdenza potranno andare orgogliosi di aver fatto da se stessi quanto al Governo non fu possibile.

Parla delle Associazioni cittadine che come famiglia e non come tribù selvaggie aumentano di numero nell'interesse dell'umano consorzio.

Evviva le Associazioni, evviva Torino. (*Applausi*)

Il cav. *Lora*, a nome dei sott'ufficiali, caporali e soldati di Torino, ringrazia dell'invito e dell'onore accordato alla Società che rappresenta, di averla voluta madrina della bandiera.

Il sig. *Gallot* ringrazia e stringe, a nome dei colleghi, la mano a tutti. Dice che il progresso è fonte di benessere specialmente per l'operaio. *Beve alla salute del Re.*

Il rappresentante degli impiegati subalterni dell'Università di Torino ringrazia ed enumera le Società operaie che vi sono attualmente in Italia. Rammenta la prossima Esposizione e finisce con un evviva alla Casa di Savoia, al Re ed alla nuova bandiera.

Il sig. *Micola* della Società bottai, panierai ed arti affini parla delle sorti della bandiera italiana.

Il sig. *Melanotte*, rappresentante del conte Frezia, saluta la famiglia postale di Torino e fa brindisi agli egregi comm. Capecelatro e Bona ed al cav. Bruno.

Il sig. *Paserio* legge una poesia di circostanza.

Il sig. *Viseli*, direttore della Cassa di credito della Società, elogia Bona, il dott. Garbaccio ed il prof. Marchini e fa parecchi brindisi.

Il sig. *Troscarello*, cassiere della Società porta-lettere, fa un piccolo resoconto morale della Società. Encomia i suoi benemeriti fra cui il barone Ferrero. Parla da uomo positivo delle entrate e delle uscite e fa voti per la prosperità del sodalizio.

Il sig. *Spegis*, segretario della Società, propone un brindisi affettuoso alla stampa cittadina.

(Grazie sig. Spegis a nome del quarto potere!)

Il sig. *Geronimi*, segretario del Comitato, pronuncia altre applaudite parole.

Il presidente *Marchini* legge un altro componimento poetico.

E così la festa si chiude com'era principiata, con ordine, con brio e con cordialità. E di ciò va lodata non solo la Società dei portalettere, che fece egregiamente gli onori di casa, ma eziandio tutte le altre rappresentanze che assistettero alla geniale festa, le quali serbarono un contegno ammirabile e degno della classe vera dei lavoratori.

Bandiere e rappresentanze fecero ritorno a suon di musica alla sede della Società portalettere alle ore 11 circa.

* **Liste elettorali politiche.** — Il sindaco notifica:

La lista degli elettori politici di questa città e l'elenco degli elettori che si trovano nelle condizioni previste dall'art. 14 della legge elettorale politica, stati riveduti dalla Giunta municipale nella seduta 20 febbraio scorso, sono esposti per quindici giorni all'albo pretorio, e nell'Ufficio municipale elezioni (via Corte d'appello, n. 1, piano terreno), acciò chiunque possa prenderne visione.

Invita perciò quelli che abbiano reclami a fare al Consiglio comunale per iscrizioni, omissioni, o cancellazioni nella lista compilata dalla Giunta municipale, a presentarli al predetto Ufficio municipale, nel termine stabilito dall'art. 23 della menzionata legge, cioè non dopo il 15 del corrente mese.

* **Per l'igiene pubblica.** — L'Ufficio d'igiene del Municipio torinese, in seguito al nuovo riordinamento ed alle migliorie introdottevi specialmente per quel che riguarda la sezione di analisi chimica, è posto ora in grado di fare un solerte e severo servizio di ispezione sulle derrate e sulle bevande che si smerciano nei pubblici mercati e nei pubblici esercizi.

Sappiamo altresì che l'ispezione sarà rigorosissima sul latte e sul vino, bevande per le quali è massima la sofisticazione e che hanno un effetto perniciosissimo, se sono cattive, sulla salute pubblica.

È necessario perciò che siano avvertiti i negozianti di tali bevande, e specialmente i proprietari di pubblici esercizi, di tener vino non sofisticato se non vogliono vederselo disperso in seguito a visita degli ispettori dell'Ufficio d'igiene.

Coloro cui sta a cuore la salute pubblica, non potranno disapprovare certo che si prendano tali provvedimenti, severi forse, ma a tutto vantaggio dell'igiene.

* **Arrivo di deputati.** — Alle ore 1,40 pom. di ieri giungeva da Roma l'on. Spantigati; alle 9,25 ant. d'oggi giungeva l'on. Guido di San Martino da Firenze.

* **Magistrati e notari.** — Dal Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia:

Riva Giovanni Antonio, vice-cancelliere della Pretura di Vercelli, è incaricato di reggere la cancelleria della Pretura di Dazzan, coll'annua indennità di L. 200, oltre l'attuale suo stipendio di L. 1300.

Alesso Giuseppe, cancelliere della Pretura di Crevacuore, è promosso dalla 2ª alla 1ª categoria dal 1 febbraio 1884, coll'annuo stipendio di L. 2300.

Ranieri Romano Nicola, uditore applicato alla Corte d'appello di Napoli, è destinato in temporanea missione di vice-pretore nel mandamento di Vercelli, con indennità mensile da determinarsi con decreto ministeriale.

Cavalli cav. Carlo, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Domodossola, temporaneamente applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato a Roma, cessando dall'attuale applicazione.

È concessa al notaro Pazzana Angelo una proroga fino a tutto il 19 agosto p. v. per assumere il suo ufficio nel comune di Bardonecchia, distretto di Susa.

Bolsecco Stefano, notaro, residente nel comune Portovenere, distretto di Sarzana, è traslocato nel comune di Spezia, stesso distretto di Sarzana.

Manfredi Pietro, notaro, residente nel comune di Salussola distretto di Biella, è traslocato nel comune di Mottalciata, stesso distretto di Biella.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *L'Unione democratica universitaria* è convocata pel giorno d'oggi, lunedì 3 marzo, nel locale in via Maria Vittoria, 27, alle ore 8 pom.

— *Associazione di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo.* — I soci sono convocati in seduta straordinaria per la sera di mercoledì, 5 marzo p. v., per prendere deliberazioni di somma importanza.

— *Società cooperativa fra commessi ed impiegati di commercio.* — Quantunque l'infezione vaiuolosa non abbia carattere grave nè inquietante, pure il Consiglio d'amministrazione, interpellato in merito il dottore della Società, a prevenire qualsiasi pericolo che potesse per ciò incogliere i soci e le loro famiglie, ritiene utile il consigliare quelli che da più di dieci anni non soffersero il vaiuolo a volersi sottoporre a nuova vaccinazione.

Venne quindi disposto che dal 2 marzo corrente la detta vaccinazione sia operata nei giorni festivi dalle 3 alle 4 pom. alla sede sociale, nei giorni feriali dalle 5 1/2 alle 7 pom., al domicilio del dottore sociale, il quale sempre si terrà provvisto di linfa fresca e pienamente efficace.

* **Sotto un treno.** — Ieri mattina, alle 5,10, il guardiano ferroviario del casello N. 14 sulla linea Torino-Alessandria, nel fare la solita ricognizione lungo il tratto assegnatogli, scorse a terra in mezzo al binario un individuo che sulle prime credette addormentato, ma tosto vide che aveva il corpo mozzato dal busto.

Fu constatato che l'infelice si era deliberatamente gettato sotto il treno-merci numero 2046, proveniente da Alessandria alle ore 1,45 ant.

Sul cadavere si rinvenne la somma di lire 6 10, un *remontoir* d'argento, ed a poca distanza dal cadavere il mantello ed il paracqua.

Non si conosce ancora chi sia.

* **Ferimento in rissa.** — Una guardia municipale, coadiuvata da certo signor Molinari Pietro, arrestò e tradusse in Questura certo R... Antonio, d'anni 18, meccanico, per aver in rissa ferito al capo con un colpo di pietra, sotto l'androne della porta della casa N. 22, in via Barbaroux, un tal P... Francesco, d'anni 22, calzolaio, producendogli una ferita giudicata sanabile in giorni otto.

* **Sorpresa.** — Ieri sera, verso le ore 9, in seguito a denuncia avuta dal signor Rey Domenico, capo-mastro, il brigadiere delle guardie rurali di Pozzo di Strada e due suoi dipendenti, si recarono ad ispezionare l'interno di una casa tuttora in costruzione nei pressi della Tesoreria, nella quale il signor Rey, diceva che ignoti malfattori dovevano essersi introdotti e dovevano anche averci rubati degli attrezzi da muratore.

I tre agenti, accompagnati dal denunciante, dal di lui figlio Giuseppe e da certo Valerio Luigi, visitarono minutamente tutte le camere di quella casa, e in una trovarono due giovinastri i quali tentarono fuggire, ma non ci riescirono.

Presso ad un caminetto le guardie rinvennero sei modelli di gesso, due coll'effigie di Vittorio Emanuele II ed uno con quella di re Umberto I; gli altri tre portavano l'impronta delle monete d'argento da L. 2. Venne pure sequestrato un pezzo di composizione metallica bianca rassomigliante allo stagno.

Tutto induce a credere che i due bricconi, che poi in Questura si qualificarono per Giuseppe e Carlo fratelli C., fossero disposti e tentare la fabbricazione di monete false da due lire.

Il C. Carlo alla Questura fu riconosciuto per l'autore del ferimento sulla persona di Borello Ambrogio, avvenuto tempo fa in via San Domenico.

* **Bottino.** — Ieri sera dalle 7 alle 10, mentre il sig. Marco Giorgio, meccanico, era assente dalla sua abitazione, sita al piano terreno della casa n. 8 e 10 in via San Domenico, ladri ignoti, mediante rottura di un vetro di una finestra, penetrarono nel suo alloggio e lo derubarono di un fucile da caccia a due canne, di un soprabito di panno che erano in un armadio, nonchè di tre medaglie del Tiro nazionale, due d'argento e l'altra di bronzo, il tutto del complessivo valore di lire 200 circa. I ladri, fatto il bottino, presero il largo senza essere osservati da alcuno.

* **Il solito raggiro.** — L'altra sera uno sconosciuto giovane si presentava nel negozio dell'orologiaio Alberto Rocca, al numero 2, in piazza Lagrange, dimostrando di voler acquistare un orologio. Glie ne furono presentati parecchi, ma disse che non gli convenivano; quindi se ne andava.

Pochi istanti dopo il Rocca, nel rimettere a posto gli orologi, si accorse che gli mancava un *remontoir* del valore di L. 60.

È fuor di dubbio che questo gli venne portato via dallo sconosciuto.

* **Due tavolini.** — Mentre ieri mattina certo B. Domenico erasi assentato momentaneamente dal suo negozio da mobili, in via San Domenico, n. 16, venne da ignoti ladri derubato di due tavolini del costo di L. 20.

* **Arrestati:** 2 individui sospetti fabbricatori di monete false, 2 contravventori all'ammonizione, una donna colpita da mandato di cattura dovendo scontare due anni di carcere per furto, altra evasa da un reclusorio, 1 colpito da mandato di cattura per ferimento, 1 pregiudicato riconosciuto autore d'un furto di effetti di vestiario e 18 individui per canti, schiamazzi e disordini di notte tempo, non che due mendicanti.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G. B. ARNAUDO, Redattore capo.
FERRERO ENRICO, gerente.

Incanto volontario.

Martedì 4 marzo e giorni successivi, nella *Galleria Subalpina*, si venderanno tutte le merci, consistenti in **chincaglierie e bisotterie** delle quali il proprietario **sig. Vigil** si intende di alcune cessazione di commercio, ed altre rinnovarle pel nuovo negozio di **via Po, N. 2.**

c 627 **G. B. Allonti** estim. giur.

DIDATTICA ITALIANA. Metodo nuovissimo, accelerato e veramente pratico di lettura e scrittura. Opera completa con cartelle a grandi lettere e scatole di alfabeti mobili, L. 5.
Libreria Roux e Favale, piazza S. Carlo, n. 23 e Galleria Subalpina.

L'Agenzia di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
via Santa Teresa, N. 7, TORINO
riceve le inserzioni a prezzi moderati anche PER TUTTI GLI ALTRI GIORNALI di Torino, d'Italia e dell'Estero.

Ricerca di Testamento
Chi sapesse se il defunto abate s.r. D. Luigi NAZARI abbia fatto testamento, e quel Notaio che ne lo avesse ricevuto, sarebbe pregato a renderne avvertito il
Teol. GIAN LUIGI BAROE
c 634 Via Gaudenzio Ferrari, 7.

Apprendista
Una Casa commerciale di Torino fa ricerca di un **Apprendista** sui 16 anni, per la pulizia e lavori d'ufficio. Gli si corrisponderebbe piccolo onorario.
Offerte al N. **10**, presso i sigg. **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Incanto giudiziale
Alle ore 9 antimeridiane del giorno 31 marzo p. v., avanti il Tribunale Civile di Torino, avrà luogo sul prezzo di L. 5500 la vendita ai pubblici incanti di **un ampio corpo di casa - fabbricati annessi**, situato nel centro di Moncalieri, via Vittorio Emanuele, per uso abitazione ed albergo. — Per schiarimenti rivolgersi all'ufficio del proc. avv. Alberto RUBINO, via Siccardi, 2, piano 2°.
c 567

Mobili per **Caffè, Liquoristi, Birrerie ed Alberghi.** Presso GHIGLIA GIUSEPPE, angolo via San Domenico, 24 e della Consolata, 8, *Torino.* 617

D'affittare al presente
In via S.ª Teresa, N. 19
LOCALI DIVERSI
visibili
in qualsiasi ora del giorno.
Dirigersi dal portinaio. 1931

D'affittare pel 1° aprile
Elegante locale al piano terreno, di metri quadrati 82 circa, palchettato, diviso in tre ambienti, con due entrate e cesso interno, ad uso di ufficio o magazzino.
Via Giannone, N. 5, in prossimità della piazza Solferino. 440

Da vendere Palazzina signorile con giardino chiuso, ed annesso fabbricato per scuderia, selleria, rimessa, alloggio pel cocchiere, con relativo cortile indipendente. Posiz.ª centrale. — Riv. dalle 4 alle 6 dal Geom. BORELLI, piazzetta R. V. degli Angeli, p.no 2°. c 590

Da vendere unitamente o separatamente, a modico prezzo, due **CASCINE**, l'una di ettari 42 circa, pari a circa g.te 108, in territorio di *Fossano*, l'altra di ett. 19 circa, pari a g.te 48, in territorio di *Centallo*. — Indirizzarsi per lettera al sig. MONASTEROLO Giovanni, *Savigliano per Ricrosio.* c 605

Il sottoscritto avverte la propria clientela, nonchè i commercianti presso i quali è accreditato, che i sigg. Luigi GIACHERO e PIAZZA Lorenzo hanno cessato di essere suoi lavoranti e non possono più avere alcuna ingerenza nè incarico relativamente al negozio da tappezziere esercito dallo scrivente in via Provvidenza, N. 3.
c 648 VASSALLO AGOSTINO.

Commissioni eseguite in 10 ore di qualunque genere di biancheria per signore e ragazzi.
Prezzi eccezionali
Camicie per uomo, taglio Parigino, confezione perfetta a prezzi di concorrenza.
Laboratorio Italiano di Biancheria
via S. Secondo, 35, *Torino.* c 619

Un giovane abile per magazzino o tegaueria da carta e spedizioni di giornali, cerca impiego simile od anche quale fattorino. — Ampie ed ottime referenze comprovate da documenti.
Scrivere al N. **27 c 642, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Giovane studente in lettere, ottime referenze, darebbe ripetizioni a giovani del Ginnasio.
Dirigersi Agostino DUTTO, via San Francesco da Paola, 20. c 631

Ricerca di APPRENDISTA per casa commerciale. — Offerte al N. **26 c 630, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Si cerca un **SOCIO** con circa 10 mila lire in una casa di rappresentanza ben avviata di Genova. Allo scopo di completare l'organizzazione e la clientela, dovrà il nuovo socio assumersi i viaggi.
Scrivere al N. **28-647, Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Ai Genitori
G. FREUND, Maestro alla Scuola secondaria in **Gais**, *Cantone di Appenzell (Svizzera)*, prenderebbe in pensione due ragazzi italiani, i quali desiderassero di apprendere la lingua tedesca. — Educazione vigilante, vita confortevole nella famiglia.
Sopra richiesta verranno date le più ampie informazioni. c 635

28 LUGLIO! Casamicciola Romanzo di **T. GUIDI**. L. 2. Da tutti i Librai. 2317

Camera mobiliata d'affittare al presente. — Recapito dal parrucchiere, via Stampatori, N. 14.

27 - Via Maria Vittoria - Torino, 27
DEPOSITO
PASTE DI GENOVA
A semplice richiesta si spediscono franchi campioni e prezzi. c 601

AMARO-BAIRO
SPECIALITA'
della grande Distilleria
E. D'EMARESE
in BAIRO CANAVESE
Liquore igienico, tonico, ricostituente, di gusto gradevole — Non ha nulla di comune coi soliti amari. — Si prende in qualsiasi ora del giorno.
Si spedisce in cassette da 6 a 12 bottiglie da litro
a L. 3 50 il litro in Torino.
TROVASI nei PRINCIPALI ALBERGHI, LIQUORISTI, CAFFÈ e DROGHERIE.
DEPOSITO
Via Carlo Alberto, 18 - Torino.

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

TORINO
e
L'ESPOSIZIONE NAZIONALE
DEL **1884**

Le Case **ROUX E FAVALE** *di Torino e* **F.lli TREVES** *di Milano* **hanno ottenuto la concessione del**
Giornale Illustrato Ufficiale dell'Esposizione
Associazione a 40 numeri L. **10** - Caduno numero Cent. **25.**
Richiamiamo l'attenzione degli Industriali sull'importanza che avrà la pubblicità di questo giornale, che sarà tirato a **25,000** copie nella Galleria stessa dell'Esposizione.
Affrettare le domande di inserzioni per i primi numeri
PREZZO DELLE INSERZIONI:
Centesimi 50 la linea.
Associazioni ed Inserzioni presso gli Editori **ROUX E FAVALE**, *Torino.*
TIPOGRAFIA Piazza Solferino — LIBRERIA Galleria Subalpina.
Sono usciti i Numeri 2-3 riuniti in un solo di 16 pagine.

TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884

— TORINO E L'ESPOSIZIONE NAZIONALE DEL 1884 —

VENDITA forzata a PUBBLICO INCANTO
Effetti mobili d'appartamento.
A cominciare da **martedì 4 marzo** e seguenti, in *Torino*, **via Bogino, N. 17, piano 3°**, vendita ai pubblici incanti: Letti ferro completi, specchi, tendaggi, arredi, guardarobe, sofà, seggiolini, sedie, piccola cassa-forte, comò con marmo, pendoli, pianoforte, **oggetti d'antichità**, statue, vasi bronzo, ceramiche, ... ferro antica del secolo XV, istoriata con pitture ed oggetti vari, al miglior offerente.
Alloggio da rimettere con o senza mobili. c 639

25,000 BOTTIGLIE 461
per sole L. 15 al cento incassate.
Bottiglie vuote della capacità di litro, forti, **nere di Francia**, a fondo liscio, già usate per le acque salubri rinomate di **La Bauche. Vichy e Vals**, senza sedimento alcuno alle pareti.
In **Torino**, *dalli* **COSTANZO Padre e Figlio**, *angolo via Porta Palatina e Basilica, e presso* **COSTA, PAISSA e OLIVERI**, *angolo S. Tommaso e Barbaroux.*

Vagli scernitori
PER CEREALI
della Casa **J. MAROT**
Medaglia d'oro ai Concorsi agrari di LODI ed ALESSANDRIA
Unico deposito per la vendita
PRESSO
l'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ
Ufficio tecnico di Rappresentanze industriali
con deposito di **Motori** a gas ed a vapore, **Macchine agricole, Pompe, Torchi** e **Meccanismi** d'ogni genere
Chiedere i prospetti speciali.
TORINO **Via S. Tommaso, 1 e 3** TORINO
CASA PROPRIA.
In forza di regolare contratto in data 14 gennaio 1884, la Casa J. MAROT ha confermata definitivamente detta esclusività all'Ingegnere RODOLFO VICARJ DI LAPIÈ, a cui rimanderà qualunque ordinazione in vendita direttamente dall'Italia. 622

MALATTIE DELLO STOMACO
Pharmacie Franco-Italienne - Marseille, rue d'Aix, 45.
HONORÉ BASIA, LAURÉAT DE L'ÉCOLE DE PHARMACIE.
Lo studio analitico completo delle funzioni dell'apparato digerente e della costituzione del sangue guidarono alla scelta dei medicamenti più efficaci a guarire i disturbi gastrici, le nausee, l'inappetenza, i dolori di capo, e tali medicamenti che appartengono puramente al regno vegetale furono raccolti e concentrati nelle **Capsule digestive.**
Prezzo della scatola L. **3.** *Invio per posta contro vaglia di* **L. 3 10.** — Farmacia **Madonna degli Angeli**, *del dott.* **Baralis**, via Carlo Alberto, a Cavour, *Torino;* **Gianotti**, *Novara;* **Sergiano**, *Cuneo;* **A. Taboga**, *Roma.* 155

Ultima settimana
dell'INCANTO T. RODI, via Roma, 28
Gran quantità di Tele, Mantili, Salviette, *Rideaux*, Calze di lana, di seta e di cotone — Maglie seta per teatro — Costumi da bagno — Guanti filo Scozia, ecc., ecc. 645

INCANTO di STABILI
in Territorio di SAVIGLIANO.
Il Notaio TORRETTA CARLO nel *giorno* **19 marzo 1884**, ore 10 antim., in **Torino**, nel suo studio in via *Arsenale*, 6, procederà per pubblici incanti alla vendita in *cinque lotti distinti* e quindi riuniti dei seguenti stabili posti in **Savigliano**:
PODERE detto delle **CANAVERE**, composto di quattro cascine, ed altro corpo di Cascina a breve distanza, detta la **GALATERO.**

Lotto					
1°	Cascina	**Canavere alte**	Ett. 97,03,57	sul prezzo di L.	100.000
2°	»	**S. Giovanni Batt.**	» 30,06,77	»	» 70,000
3°	»	**Canavese mezzane**	» 70,97,10	»	» 90,000
4°	»	**Germana**	» 46,16,19	»	» 100,000
5°	»	**Galatero**	» 31,01,63	»	» 50,000
					L. 670,000

Gli stabili sono ampiamente descritti nella perizia giurata DOVO, 17 novembre 1883, contenente pure le condizioni della vendita, e visibile insieme colla planimetria presso il Notaio precedente.
Per informazioni rivolgersi in **Torino**, al Geometra Carlo DOVO, via ..., 22; in **Savigliano**, alle **Canavere**, al sig. SANSOLDO. 555

Vino & Sciroppo di Dusart
AL LATTOFOSFATO DI CALCE
L'esperienza dei più celebri medici del mondo ha provato che il lattofosfato di calce sotto la forma solubile, tal quale trovasi nel **Vino** e nello **Sciroppo di Dusart**, è in ogni periodo della vita, il miglior ricostituente del corpo umano.
Durante la *gravidanza* facilita lo sviluppo del feto e basta sovente a prevenire i vomiti ed altri accidenti della gestazione. Se si somministra alle balie, arricchisce il loro latte, e scaccia così ogni pericolo pei lattante di *coliche* o di *diarrea*; lo sviluppo dei denti si compie senza difficoltà, *senza dolori* e *senza convulsioni*. Poscia, se il fanciullo è *pallido* e *linfatico*, se le sue carni sono *avvizzite*, se le *glandole* compaiono all'ingiro del collo, troverassi sempre nel lattofosfato di calce un rimedio d'un' efficacia imperitura.
Nè minore gli è la sua azione riparatrice e ricostituente presso gli *adulti anemici*, che soffrono di *cattive digestioni*, o che sono indeboliti dall'età, dal lavoro o dagli eccessi.
Il suo uso è prezioso pei *tisici*, perchè trae seco la *cicatrizzazione dei tubercoli* del polmone, e sostiene le forze dell'ammalato favorendone la nutrizione.
Riassumendo, il **Vino** e lo **Sciroppo di Dusart** eccitano *l'appetito*, regolano la *nutrizione* in un modo completo, e assicurano la *formazione regolare* delle *ossa*, dei *muscoli* e del *sangue*.
DUSART, farmacista, 8, Rue Vivienne, a Parigi
E NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO
Depositari: in *Torino*, farmacia Centrale, G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO; in *Milano*, A. MANZONI e Comp. 597

Torino — *Libreria* ROUX *e* FAVALE — **Torino.**
F. PORTA
Prof. nella R. Accademia Militare di Torino
COMPLEMENTO D'ALGEBRA E GEOMETRIA
per l'ammissione all'Accademia militare.
Un vol. in-16° — **L. 3.**

613
CITTÀ DI TORINO
Venne aggiudicata, mediante l'offerto prezzo di L. 18 20 il mq., la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile* di mq. 4300, confrontante il corso Oporto.
I fatali scadono alle ore 11 antim. di mercoledì 5 marzo 1884.

Il sapone Calletmeyer
a base di zolfo e catrame
approvato e raccomandato da 4 consigli di sanità e da molti medici, guarisce infallibilmente e in breve tempo (e ne fanno fede le numerose attestazioni e congratulazioni ricevute da ogni parte) tutte le
malattie e le impurità
della pelle
quali volatiche, eczemi, bruciori, pruriti, psoriasi (pellicole e croste della pelle capillare) ecc. ecc.
Adoperato poi, quale semplice sapone di toeletta, disperde e previene efflorescenze, rugosità, macchie di rossore ed altro, pustole, grana (punti neri sul naso), screpolature, grinze, ecc. e produce alla pelle una morbidezza, una bianchezza e una freschezza maravigliose.
Lire 1. 10 il pezzo (involto di carta gialla).
Deposito generale per il Piemonte nella Farmacia SCHIAPPARELLI e FIGLI a *Torino*. — (Si fa lo sconto d'uso ai farmacisti). *Dettaglio:* a *Torino*, in tutte le buone farmacie e specialmente nelle seguenti: GIORDANO, v. Roma, 17; PRATO (già CERUTTI), v. Po, 20; SCHIAPPARELLI, p.a S. Giovanni; TACCONIS, v. Garibaldi, 15; TRISANO, v. Roma, 43, ang. v. Andrea Doria; TORTA, v. Roma, 2; TARICCO, p.a S. Carlo; AVVIENA, v. S.a Teresa, Dott. BOGGIO, v. Berthollet, 14; FERRERO, ang. v. Po, 31, FOGLINO, v. Roma, 27; DEL TETTO, v. Cernaia, 30; FERRERO F.s, portici Cernaia, 14; PAGLIERI, p.a Statuto. 21

ASMA
SIGARETTI INDIANI
AL CANNABIS INDICA
di **GRIMAULT & C.ie**, Farmacisti a Parigi
Basta respirare il fumo dei **Sigaretti al Cannabis Indica** per fare cessare i più violenti attacchi di
Asma, Raffredore, | Tosse nervosa, Estinzione di voce, | Nevralgia facciale Insonnia,
E per ... la **Tisi laringea** e tutte le **Affezioni delle Vie respiratorie.**
Ogni Sigaretto porta la firma **GRIMAULT & C.**
DEPOSITO NELLE PRINCIPALI FARMACIE DEL REGNO.
Depositari: in *Torino*: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2, S. PRATO, TARICCO; in *Milano* A. MANZONI e Comp. 592

È USCITA
la SECONDA EDIZIONE riveduta ed accresciuta
DEL PRIMO VOLUME
DELLE
LETTERE EDITE ED INEDITE
DEL CONTE
CAMILLO CAVOUR
RACCOLTE ED ILLUSTRATE
DA
LUIGI CHIALA
DEPUTATO AL PARLAMENTO
Lire **OTTO.**

Rare volte un libro di mole così considerevole e di indole così severa come quest'Epistolario di **Camillo Cavour** *ebbe un successo così grande presso il pubblico e presso la critica.*
Il favore del pubblico risulta sino all'evidenza dalla circostanza che in meno di un anno, e ad opera non peranco ultimata, l'edizione del primo volume venne completamente esaurita, e di quello del secondo rimangono soltanto poche copie.
I giornali e le Riviste più autorevoli di tutte le nazioni e di tutti i partiti, senza eccezione, si occuparono a lungo e con amore della nuova pubblicazione, e riconobbero con mirabile accordo che l'Epistolario di **Camillo Cavour** *non appartiene a quelle Raccolte troppo in voga oggidì, dove trovano si soltanto le notizie dei fatti e degli uomini in quanto si riferiscono alla storia di una idea o di una nazione, e dove invece trova il suo pascolo una curiosità malsana della vita intima dei grandi uomini — curiosità non sempre soddisfatta. Ben altra invece è la importanza dell'Epistolario di* **Camillo Cavour,** *destinato a rischiarare di una luce vivissima il più splendido periodo storico del nostro risorgimento nazionale. Ed a ragione si osservò da taluno, che solo tenendo gli occhi fissi su quegli uomini, su quelle origini, su quei fatti, si potrà formare una esatta coscienza nazionale, perchè quando non esiste una coscienza nazionale fondata sull'indagine e sulla considerazione di ciò che si volle, non si è in grado di sapere neppure ciò che si vuole.*
Nè meno unanime fu la critica nell'apprezzare il lavoro arduo, improbo e faticoso, al quale si è sobbarcato l'onorevole Luigi Chiala nel radunare questo Epistolario e nel compilare lo studio che precede ogni volume.
Non citeremo giudizi di Rassegne o di giornali. Per riprodurre ciò che si scrisse in Italia ed all'estero a questo riguardo, ci vorrebbe un volume.
Ci teniamo invece a non dimenticare un'avvertenza molto importante. La seconda edizione del primo Volume che, per aderire alle molte ed insistenti richieste, presentiamo ora ai lettori, mentre in Germania si sta ultimando la traduzione tedesca, non differisce dalla prima che per il miglior ordine delle Lettere e per la maggiore economia tipografica onde rendere più maneggevole il libro. Del resto, questa seconda edizione del primo Volume è sostanzialmente conforme alla prima, cosicchè il lettore potrà indifferentemente completare, senza inconvenienti e interruzioni, gli altri due volumi della prima edizione anche con questa che porta in fronte l'attributo di edizione seconda.
Noi ci auguriamo che l'Epistolario di **Camillo Cavour** *possa riuscire veramente a distrarre le menti serie ed oneste dalla discussione delle cose piccine, per ricollocarle in faccia a quelle formidabili questioni e a quegli uomini portentosi, che, consumando, in una lotta di un quarto di secolo, un immenso capitale di energia e di sacrifizio, hanno reso possibile la facile vita d'una immemore generazione.*
Gli EDITORI.

Secondo volume - 1ª edizione L. 8.

Di prossima pubblicazione:
Il volume terzo ed ultimo (anni 1859-1860).

Editori **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

Teatri

Lunedì, 3 marzo 1884.

REGIO. — Riposo.

GERBINO, o. 8 1/2. — *Dora o Le spie*, commedia.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *La figlia di madama Angot*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8. — *I fastidi d'un grand'om*, commedia.

ROSSINI. Riposo.

BALBO, o. 8 1/2. — *Le Campane di Corneville*, operetta.

F. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Gli esiliati di Siberia*, dramma — *Pirolin, pirolin, pirulera...*, balletto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 2 MARZO 1884.

NASCITE: maschi 15, femmine 9; totale 24.

MATRIMONI CELEBRATI. — Brignano Angelo con Rocca Teresa — Sacerdote Simon Vita con Debenedetti Adelaide.

MORTI DENUNCIATI. — Demateis Luigia nata Emprino, d'anni 78, di Giaveno, Ragioniera — Pangella Teresa nata Gemelli, id. 71, di Battigliera d'Asti — Saccarino Domenico, id. 53, di Mazzè, falegname — De-Toni Margherita nata Galeazzo, id. 60, di Pancalieri — Guglielmotti Michele, id. 40, di Torino, verniciatore — Odilli della Loggia Enrichetta nata D'Onofrio de la Valle, id. 56, di Torino, possidente — Gallimberti Giovanna Maria, id. 61, di Sesto S. Giovanni — Belloni Maria, id. 80, di Rocca Grimalda — Rosso Teresa, id. 71, di S. Mauro Torinese — Bocchiardi Vittoria, id. 81, di Ozegna, lavandaia — Rosso Francesco, id. 61, di Torino, falegname — Borta Giuseppe, id. 7, di Torino — Ripossi Rosa nata Barosa, id. 37, di Valvenza — Alippi Bambina, id. 28, di Crebbio, religiosa — ... Angela, id. 35, di Albenga — Fugarro Luigi, id. 28, di Treviso, meccanico — Bostio Francesca, id. 36, di Savigliano — Torero Angela nata Nervo, id. 50, di Montanaro — Stratta Maria, id. 33, di Bollengo, contadina — Amour Aurelia nata Larcher, id. 75, di Torino, contadina — Fontanola Bianca, id. 0, di Torino — Borla Ferdinando, id. 21, di Frassinere, soldato nel 5° reggimento alpini.

Più 14 minori d'anni 7.

Totale complessivo 36, di cui a domicilio 23, negli Ospedali 13, non residenti in questo Comune 8.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 29 febbraio 1884. — Ufficio centrale di Parigi.

L'area delle forti pressioni si concentra al nord-est d'Europa; il massimo raggiunge 774 mm. a Pietroburgo.

Le basse pressioni dell'Atlantico si estendono sempre più verso la Spagna ed il Mediterraneo.

La linea isobarica di 755 mm., che si limitava ieri in Guascogna, si è avanzata stamane fino nel Golfo di Lione.

Continuano i venti di est nelle regioni Francesi.

La temperatura varia stamane da −20° (Helsingfors) fino a +16° (La Calle).

Italia. — 29 febbraio 1884. — Ufficio centrale di Roma.

Nelle 24 ore pioggia qua e là; barometro disceso 2 mm. sulla Sardegna, quasi stazionario altrove; temperatura aumentata in molte stazioni, venti deboli.

Stamane cielo generalmente coperto; alte correnti meridionali, venti deboli e vari; barometro a 757 mm. sulla Sardegna, a 761 all'estremo nord e sud.

Mare agitato a Portoferraio, quasi calmo altrove.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa* il 29 febbraio.

	Massima	*Minima*
Haparanda	−10.0	−16.0
Stoccolma	− 2.0	−12.0
Christiansund	+ 2.0	− 4.0
Copenaghen	+ 1.0	− 3.0
Valenza	+12.2	+ 7.8
Yarmout	+ 3.3	+ 0.5
Bruxelle	+ 2.5	− 2.1
Amburgo	+ 1.0	− 1.0
Cassel	− 1.0	− 7.0
Breslavia	+ 4.0	− 1.0
Cracovia	0.0	− 1.0
Hermanstadt	+ 4.0	− 6.0
Vienna	+ 4.0	− 4.0
Berna	+ 1.5	− 3.0
Parigi	+ 6.5	− 0.0
Bordeaux	+14.5	+ 0.0
Lione	+ 7.8	+ 2.1
Nizza	+14.0	+ 4.0
Trieste	+ 9.0	+ 3.0
Torino	+ 7.5	+ 3.0
Moncalieri	+ 7.8	+ 3.2
Firenze	+13.5	+ 7.0
Roma	+13.2	+ 7.8
Napoli	+11.3	+ 8.7
Cagliari	+16.5	+ 8.0
Palermo	+16.5	+ 0.7
Costantinopoli	+ 9.1	+ 0.0
Algeri	+22.0	+10.0
Tunisi	+19.0	+ 8.0
Biskra	+19.0	+ 6.0

P. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 2 marzo 1884.

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 735.3	3 p. 735.0	9 p. 737.4

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali

+3.1	+10.0	+7.0

Tensione del vapore in millimetri

5.3	6.0	5.3

Umidità relativa in centesimi

58	63	69

Vento

calma	80 d.	80 d.

Stato atmosferico

copert.	s. p. n.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: min. +3.0 massima +10.5

Acqua caduta millimetri 0.0.

Minimo della notte del 3 +2.4.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 4 marzo 1884.

Nascere del Sole 6,52 — Meridiano 0,31 — Tramonta 6,10.

Nascere della Luna — 11,0 matt. Merid. 6,52 sera. — Tram. 1,6 sera.

Giorno della Luna 7.

Primo quarto a 2,22 di sera.

Mercati e Commercio

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi settimanali nel Deposito franco.

Dal 23 febb. al 1° marzo.

Zuccheri ogni 100 kil.

Cristall. Guadal.	L. 60	— a	61 —
Id. id. 2ª galt.	» 58	— a	60 —
Raffinato Germanico	60	— a	61 —
Pulit. naz. sachino	» 122	— a	123 —

Mercato calmo, ma con buona tendenza. I mercati regolatori si conservano invariati. Ad eccezione dei cristallini d'Egitto, nessun'altra vendita d'importanza abbiamo a segnare per quanto concerne la nostra piazza.

Le Raffinerie godono sempre gli stessi prezzi e noi siamo fermi nella nostra opinione, che fra non molto potremo ... una qualche ripresa.

Caffè ogni 50 kil.

Bahia	da L. 49	— a	51 —
Portorico Mayaguez	» 100	— a	— —
Portorico Aguadilla	» 95	— a	100 —
Moka	» 125	— a	130 —
Rio lavato	» 38	— a	41 —
Id. naturale	» 69	— a	73 —

Mercato calmo in tutta l'ottava e prezzi invariati, ma con tendenza ferma. I possessori sarebbero disposissimi ad operare, ma la domanda continua a farsi desiderare e l'interno si accentua sempre più alla calma. I mercati regolatori, principalmente Santos, Rio e l'Havre sono invariati, ma le quotazioni sono e si conservano sempre più alte dei nostri corsi, epperciò i compratori sul nostro mercato sono riservatissimi.

Spiriti in città ogni 100 kil.

Napoli gr. 90/91	L. 175	— a	— —
America gr. 93/94	» 178	— a	179 —
Nazionale Milano	» 180	— a	181 —
Germania gr. 94/95	—	— a	— —

Mercato senza movimento nel genere e si va lentamente vendendo quello di deposito, che è causa di continue discussioni a motivo del colorito, della mancanza di grado, ecc. Affari insignificanti, molta offerta, ma non si hanno compratori.

Carboni alla calata.

Newpelton	da L. 23	— a	24 —
Newcastle Hasting's Hartley	» 26	— a	27 —
Cardiff prime qual.	» 29	— a	30 —
Cok Garesfield	» 43	— a	44 —
Id. da gas inglese	» 38	— a	39 —

Mercato in sostegno per tutti i carboni. Il cardiff specialmente è sostenuto mancando sulla piazza. Si cominciano a sentire i benefici effetti per i provvedimenti presi in seguito all'inchiesta.

Metalli ogni 100 kil.

Ferro naz. Fra	L. 23	— a	24 50
Piombo m. Genova	» —	— a	— —
Id. id. Pertusola	» 33	— a	— —
Ghisa Eglinton	» 7 75	a	— —

Il mercato seguita sempre ad essere debole in tutte le qualità senza variazione nei prezzi.

Petrolio.

Stazionario sui mercati esteri.

Da noi, stante l'arrivo in settimana di 2800 a 2700 barili, i prezzi di questi subirono un ribasso del 10 0/0 circa. Per le casse non abbiamo a segnare variazioni dalla precedente. Gli affari furono limitati.

Chiudiamo ai seguenti prezzi:

In barili L. 20 75 a 21 — i 100 kil., e in casse L. 6 80 a — — per cassa pronto e per marzo-aprile.

In barili L. 22 50 a — — i 100 kil., in casse L. 6 80 a 6 85 per cassa, per consegna negli ultimi 4 mesi corrente anno.

Benzina in casse (sdoganata) da L. 28 a 29

MILANO, 29 febbraio — Frumento nostrano da L. 21 75 a 24 00 — Id. Po da 00 00 a 00 00 — Granoturco nostr. da 15 50 a 17 00 — Segale da 16 00 a 19 00 — Riso nos. da 28 50 a 33 50 — Id. pugliese da 29 50 a 34 50 — Avena da 16 00 a 17 00.

Stagionatura delle sete.

Torino, 1° marzo.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Stagionatura sociale autorizzata	Organzino	16	1596 99
	Trame	7	513 45
	Greggia	8	721 51
	Articoli div.	»	» »
	Totale	33	2833 95
	Id. nel mese	33	k.
Condiz. sete G. Fiea e Comp.	Organzino	10	593 63
	Trame	2	218 03
	Greggia	11	961 02
	Articoli div.	»	» »
	Totale	19	1792 66
	Id. nel mese	19	

Torino, Tip. Roux e Favale.